IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVIII — Numero 359. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Domenica, 30 Dicembre 1900

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il Popolo Romano
Prospetto-1901

Quest'anno il nostro prospetto è semplice.

A quanti si associeranno *direttamente* — ossia senza tramite di Agenzie, Librai ecc. — manderemo un regalo, che supera in valore effettivo tutti i premi escogitati finora dai giornali del mondo intiero.

E' un orologio che abbiamo fatto eseguire esclusivamente per noi su disegno dell'artista cav. Romeo Panzini, di Rimini.

La macchina è delle migliori fabbriche e la decorazione è un panneggio di una speciale composizione, leggiera e completamente dorata, così da resistere per tutto il nuovo secolo.

L'orologio si può appendere a qualunque parete, anche tappezzata nel modo più semplice.

Trattandosi di qualche migliaio di manifattura per conto nostro — quindi senza guadagno — abbiamo potuto risparmiare; ma in commercio non si avrebbe per meno di L. 20

Prezzi dell'associazione

Un anno - Con OROLOGIO	L. 20
Sei mesi - Con premio	L. 9
Tre mesi - Con premio	L. 5

Annuario del Bemporad

E' il premio che invieremo in dono agli associati semestrali e trimestrali.

Onde non privare gli associati annuali, che tengono ad avere questa utilissima pubblicazione, abbiamo ottenuto per cortesia dall'Editore un prezzo speciale per essi di L. 1.20 — franco di posta — che dovranno essere aggiunte alle 20 lire di abbonamento.

Per agevolare le nostre associate che desiderano

L'Eco della Moda

aggiungiamo all'abbonamento il prezzo speciale che paghiamo noi alla Casa Treves e cioè metà prezzo.

RIASSUNTO.
Associazione al POPOLO ROMANO

	Anno	Sem.	Trim.
Regno	L. 20	L. 9	L. 5
Unione	40	20	10

POPOLO ROMANO ed ECO della MODA

	Anno	Sem.	Trim.
Regno	L. 23	L. 11	L. 6
Unione	45	23	12

(E' inteso che le associazioni per l' **Estero** *ossia per gli Stati dell' Unione Postale, non hanno diritto ad alcun premio).*

Album di Roma

Agli associati annuali e semestrali che ***invieranno 50 cent. per la spedizione*** sarà inviato ***gratis*** uno splendido e grande ***Album*** di Roma con 50 quadri nei quali sono riprodotti altresì i migliori negozi di Roma e un panorama della città preso dal Gianicolo, di centim. 20 per 36.

Per associarsi.

Il miglior sistema è di rivolgersi all'ufficio postale, dando l'indirizzo completo per la fascetta. La somma versata indica l'abbonamento che si vuole. La Posta pensa a tutto.

La Settimana all'estero

La calma profonda che per solito subentra nella politica estera ed interna nei varii Stati, nel periodo delle feste di Natale, non è stata turbata anche quest'anno da alcun incidente degno di nota.

Certe osservazioni poco benevole di un giornale russo sullo stato degli animi di una parte degli ufficiali dell'esercito francese, hanno sollevato per un momento, in una parte della stampa francese, una viva polemica sull'utilità pratica dell'alleanza franco-russa, ma la polemica si è subito calmata, quando si seppe che quei giudizi erano fatica particolare del corrispondente parigino di quel giornale.

In Austria-Ungheria è stato accolto con viva soddisfazione il dispaccio del principe Nicola del Montenegro all'Imperatore Francesco Giuseppe per ringraziarlo delle felicitazioni inviategli pel 40° anniversario della di lui assunzione al trono.

La stampa più autorevole di Vienna e di Budapest ha giudicato concordemente quella manifestazione come una nuova prova della nobiltà dei sentimenti e della saggezza della politica del Principe.

×

Lunedì scorso è stata consegnata ai plenipotenziari del governo cinese la Nota concordata tra i gabinetti ed i rappresentanti diplomatici di tutte le potenze a Pechino, e che enuncia le condizioni di pace, secondo le proposte del conte Bülow, del signor Delcassé e del Segretario di Stato degli Stati Uniti, Hay.

Come si prevedeva, le trattative su quelle condizioni saranno lunghe e laboriose, anzitutto perchè i plenipotenziari cinesi devono intendersi col loro governo, e poi perchè questo solleva delle difficoltà principalmente per quanto riflette l'occupazione militare di Pechino e del Cili, e l'ammontare dell'indennità, che la Cina non è in grado di pagare.

Nella regione occupata dalle truppe giapponesi si segnalano nuove stragi di cristiani per opera dei *boxers*, e nella vallata del Yang-tse le truppe imperiali massacrarono 1500 ribelli, partigiani delle riforme.

Fra le truppe francesi ed i regolari cinesi vi fu a due chilometri da Cio-Cien a metà strada tra Pechino e Paoting, uno scontro, nel quale i cinesi furono messi in fuga.

×

Attraverso le notizie contraddittorie, da fonte inglese e da fonte boera, non è possibile formarsi una idea esatta della situazione militare nel nord della Colonia del Capo.

Certo è però che le truppe inglesi non sono riuscite a far sloggiare da quella regione i boeri e che — secondo notizie da Capetown — lo stato d'assedio è stato proclamato in altri due distretti, la qual cosa indica che tra gli *Afrikanders* vi è un certo fermento contro gli effetti del quale le autorità inglesi intendono premunirsi.

L'opinione pubblica in Inghilterra continua ad aver fiducia nell'energia e nell'abilità di lord Kitchener, ma alcuni giornali si rendono interpreti del malessere che prevale, più che altro, per l'incertezza sulle vere condizioni nell'Africa meridionale.

×

Il conte Bulow, ritornato a Berlino dalla visita alle Corti della Germania meridionale, fu insignito dall'imperatore Guglielmo dell'ordine dell'Aquila Nera; distinzione questa che dimostra la soddisfazione del Sovrano per i successi riportati al Reichstag dal nuovo Cancelliere nella difesa della politica estera ed interna dell'impero.

Le deduzioni tratte da qualche giornale dalle dichiarazioni del conte Kiinckowstrom, uno dei capi del gruppo agrario, circa un accordo tra il Cancelliere e gli agrari, per un aumento dei dazi sui cereali, almeno sino a sette marchi, furono dichiarate erronee dagli organi del partito e dallo stesso oratore.

Il collegio dei Seniori dei negozianti di Berlino ha presentato al Cancelliere un Memoriale sulla nuova tariffa doganale.

Il Memoriale giunge alla conclusione che si devono mantenere le disposizioni della tariffa doganale, attualmente in vigore, la quale, in generale, ha fatto buona prova e che si deva rinunciare all'adozione della tariffa doppia (massima e minima) e mantenere il regime della nazione più favorita.

Al principio di gennaio si adunerà a Berlino il Congresso delle Camere di commercio di tutta la Germania la cui immensa maggioranza è favorevole ai desideri espressi in quel Memoriale.

×

Il Senato francese ha approvato, lunedì scorso, il progetto per l'amnistia, come fu adottato dalla Camera. E' però dubbio che coll'amnistia si raggiunga lo scopo prefissosi dal Gabinetto Waldeck-Rousseau proponendola, vale a dire la pacificazione degli animi in Francia, perchè da un lato i nazionalisti e dall'altro Zola colla sua lettera al Presidente Loubet, Dreyfus colla sua domanda di un'inchiesta sul famoso *bordereau*, e Picquart rifiutando l'amnistia e chiedendo di essere processato di nuovo, tendono a risollevare tutto l'affare.

La Camera ha discusso i bilanci che restavano ancora da approvare ed ha approvato il progetto di un credito di 29 milioni per la Cina, ed ha approvato pure un dodicesimo provvisorio.

Le Camere si aduneranno il 18 gennaio e si prevede sin d'ora che l'elezione del Presidente della Camera sarà burrascosa, non intendendo l'attuale maggioranza portare a suo candidato Deschanel. I gruppi della maggioranza si sarebbero già accordati sulla candidatura Brisson.

×

A Bucarest Re Carlo, ricevendo le deputazioni del Senato e della Camera per la presentazione dell'Indirizzo in risposta al discorso della Corona rilevò che compito principale del Governo e dei Corpi legislativi doveva essere quello di restaurare le finanze della Rumania, per rialzare il credito all'estero.

Le divergenze tra il Gabinetto Carp e l'opposizione ed una parte della maggioranza, per la cessione alla Banca Nazionale della parte spettante allo Stato, divergenze che potevano essere causa di una crisi ministeriale, sono state appianate.

Le dichiarazioni del nuovo ministro dell'interno bulgaro, generale Petrow, contro l'agitazione del Comitato macedone, sono state accolte con soddisfazione in Rumania, ove si spera che quel Ministro abbia l'energia di agire contro quel Comitato, le cui mene furono causa del conflitto bulgaro-rumeno.

Politica e Diplomazia

Rio-Janeiro, 29. — Il Ministro d'Italia, conte Antonelli, è partito ieri in congedo alla volta dell'Italia, sul piroscafo *Savoia*.

Gibilterra, 29. — E' giunto il maresciallo Lord Roberts.

Londra, 29, ore 11.30. — Si ha da Washington che, oltre alla Germania, anche l'Inghilterra e la Francia hanno chiesto al Governo degli Stati Uniti, l'indennità pei rispettivi sudditi danneggiati dalla guerra di Cuba.

Il Governo americano ha risposto che esso potrebbe assumere la responsabilità di quei danni, soltanto qualora Cuba appartenesse realmente all'Unione.

Berlino, 29, ore 12.50. — L'Imperatore Guglielmo giungerà il 3 gennaio p. v. ad Amburgo per visitare il *yacht* a vapore della linea di navigazione *Prinzessin Victoria Luisa* e ripartirà il giorno susseguente.

Il conte Münster, che lascia in questi giorni Parigi, si recherà prima a Cannes, poi a Monaco, e quindi in seguito ad un invito dell'ex-ambasciatore Stumm, a Firenze.

Berlino, 29, ore 14.15 — Il Re Leopoldo del Belgio, che in questi giorni era a Wiesbaden colla principessa Clementina sua figlia, ritorna oggi a Bruxelles, ove, contrariamente a quanto avevano annunziato alcuni giornali belgi, si terranno i soliti ricevimenti.

Vienna, 29, ore 12.15. — Secondo notizie da Costantinopoli, l'ambasciatore tedesco ha dichiarato amichevolmente alla Porta che, qualora fossero soddisfatte le domande degli Stati Uniti per un'indennità ai danneggiati dai torbidi in Armenia, la Germania solleverebbe le stesse pretese.

E' imminente la firma di un contratto per la ricostruzione dell'*Assari Tewfik* a Kiel. Il contratto con un cantiere americano per la costruzione di un incrociatore è già firmato.

Parlamenti Esteri

Francia

(S) **Parigi**, 29 — La Camera dei deputati ha terminato la discussione dei bilanci.

Senato — Si approva l'esercizio provvisorio del bilancio per un mese, modificando un articolo.

Il Papa e la Francia.

(S) **Parigi** 29. — Il *Matin* pubblica il resoconto di un intervista che Enrico Des Houx ebbe col Papa.

Des Houx dice che il Papa si dolse vivamente dell'attitudine del Governo francese, accusandolo di violare il Concordato e di tentare di restringere la libertà delle Congregazioni religiose, le quali saranno costrette a cercare rifugio contro l'iniquità, nei paesi non soggetti a Concordati, ma liberali, come, per esempio, l'Inghilterra e gli Stati-Uniti.

Il Papa crede che la soppressione delle Congregazioni religiose sarebbe fatale alla Francia, la quale deve la sua situazione nel Levante e nell'Estremo Oriente alla sua qualità di protettrice dei Cristiani.

Quantunque il Papa avesse avuto recentemente offerte di compensi per la Chiesa da parte di un potente Stato, purchè non tenesse conto dei diritti della Francia per la protezione dei cristiani in Oriente e nell'Estremo Oriente, tuttavia il Pontefice volle che il diritto della Francia rimanesse intatto, perchè è indiscutibile che la Francia non lasciò prescrivere tale diritto.

Il Papa teme che, se la Francia sopprimesse le Congregazioni religiose, le Potenze rivali di essa non esiterebbero a soppiantare la sua azione politica, onde raccoglierne la successione.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi 29, ore 18.40. — La conversazione del Papa con Enrico Des Houx, riprodotta dal *Matin* potrà servire come una grande arma per l'opposizione.

Il *Journal des Débats* prevede la guerra morale all'interno e la decadenza all'estero se i suoi consigli non saranno ascoltati.

Berthelot, ex-Ministro, radicale, dice inesatte, le asserzioni del Papa intorno al Concordato.

In Cina.

(S) **Berlino**, 29 — Il maresciallo conte di Waldersee telegrafa da Pechino, in data 27 corrente: Un distaccamento misto del 1° battaglione di fanteria di marina tedesca, marcerà domani, al comando di Madai, verso San-Ho-Hsien e un distaccamento di truppe degli Stati Uniti verso Hsiang-Ho-Hsien, onde cooperare colla spedizione comandata da Gruber, partita il 19 corr. da Tientsin verso Yu-Tien-Hsien.

Sembra che le truppe cinesi che furono sconfitte dai francesi sieno fuggite verso il Sud.

(S) **Berlino**, 29. — Il *Wolff Bureau* pubblica il seguente dispaccio del maresciallo conte di Waldersee, in data di Pechino 28 corr.:

La compagnia, comandata dal capitano Knoerzer del 3.o reggimento, ha disperso nelle montagne, al nord-ovest di Moen-Cheng, a 22 chilometri da Pao-ting-fu, circa cinquecento soldati cinesi ed ha respinto truppe di rinforzo che si avanzavano.

Un distaccamento comandato dal tenente colonnello Pavel, è stato inviato da Pechino a Tchang-ping-tchu e Nan-ku, distanti rispettivamente 37 e 43 chilometri al nord-ovest di Pechino.

(S) **Londra**, 29 — I giornali pubblicano un dispaccio da Shanghai, il quale dice che i funzionari cinesi dichiarano che il loro Governo accetta le condizioni di pace imposte dalle Potenze.

Lo *Standard* ha da Shanghai: L'Imperatore ha informato i Riformisti che egli ritornerà a Pechino e che li chiamerà al Governo. L'Imperatrice ha proclamato Imperatore un giovinetto di 15 anni.

(Servizio speciale del Popolo Romano.)

Vienna 29, ore 17. — Questo Comitato giapponese comunica alla *Neue Freie Presse* una circolare in lingua inglese, pubblicata a Tokio. Con essa sei sopraintendenti giapponesi, capi di una grande associazione buddista si rivolgono a tutti gli ecclesiastici, pregandoli di por fine allo spargimento di sangue in Cina.

La *Neue Freie Presse* rileva che la causa principale dell'odio dei cinesi verso gli stranieri proviene dall'opera dei missionari di cui apprezza l'eroismo.

Commercio italo-francese.

A proposito del nostro primo articolo di ieri sul "Commercio italo-francese," il ministero d'agricoltura ci fa notare che chi pubblica le *statistiche del commercio speciale d'importazione e di esportazione* è quello delle finanze.

Grazie tante: ma il sunto mensile che manda la Camera di commercio italiana di Parigi e viene divulgato dalla *Stefani* — sunto che abbiamo preso a base del nostro articolo — non è pubblicato affatto per cura del min. delle finanze, direzione generale delle gabelle.

Ora siccome la nostra Camera di Commercio di Parigi — come le altre all'estero — dipende dal Ministero dell'Agricoltura da cui riceve l'ossigeno (art. 85 del bilancio), così, una delle due: o quel sunto mensile degli scambi fra l'Italia e la Francia, causa di tante polemiche fondate sul vuoto o sull'equivoco, viene da quella Camera di Commercio trasmesso al Ministero di Agricoltura e da questo divulgato per mezzo della *Stefani*, oppure vien trasmesso dalla Camera stessa alla *Stefani* per mezzo dell'*Havas*.

Nel primo caso il Ministero, per risparmiare molte corbellerie ai facili critici, invece di farlo pubblicare, dovrebbe trasmetterlo al Ministero competente, ossia al Min. delle Finanze, che pubblica la statistica del commercio speciale d'importazione e di esportazione: nel secondo caso il Min. d'Agricoltura e Commercio dovrebbe avvertire la *dipendente* Camera italiana di Parigi di non fare alcuna pubblicazione, senza l'autorizzazione del Ministero, da cui essa dipende.

E con ciò, buona fine e miglior principio.

La crisi delle Banche in Germania.

(S) **Berlino**, 29. — I possessori delle obbligazioni della Banca Tedesca di Credito fondiario, riunitisi in assemblea, hanno deliberato a maggioranza di accordare una dilazione pel pagamento degli interessi delle obbligazioni onde evitare la sospensione dei pagamenti ed il fallimento giudiziario della Banca, a condizione però che l'assemblea generale degli azionisti deliberi la liquidazione della Banca stessa.

(S) **Berlino**, 29 — La relazione pubblicata dai portatori delle obbligazioni della Banca ipotecaria prussiana per azioni constata che, soltanto mercè una dilazione del pagamento del cupone, si eviterà il fallimento della Banca.

Soggiunge che le ipoteche possedute dalla Banca costituiscono in gran parte una buona garanzia per le obbligazioni.

La relazione della Commissione degli azionisti della Banca rileva che il capitale è oltremodo in pericolo e che certamente almeno la metà è perduto.

(S) **Berlino**, 29 — In seguito ad ordine del Procuratore imperiale, è stato arrestato anche Edoardo Schmidt, console generale di Svezia e Norvegia e presidente del Consiglio di Amministrazione della Banca ipotecaria prussiana per azioni.

(S) **Berlino**, 29 — L'assemblea degli azionisti della Banca tedesca di credito fondiario ha deciso di entrare in liquidazione e di accettare le deliberazioni prese nella odierna riunione dei possessori delle obbligazioni.

Nel Transvaal.

(S) **Capetown**, 28. — E' segnalata la presenza di Dewet a Senekal.

Lydenburg, 27. — Il quartiere generale boero è stato stabilito a Senekal.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO.

29 dicembre - Presidenza **Cannizzaro** *- Ore 10.10*

Seduta antimeridiana.
Bilancio di grazia e giustizia

Non ha luogo discussione generale.

Canonico. Al cap. 1° (personale di ruolo) raccomanda al ministro di prendere in esame se, per quanto riguarda le traduzioni ufficiali del ministero, non sarebbe meglio aumentare il personale addetto a questo servizio anzichè ricorrere a traduttori avventizi.

Osserva che qualche volta si tratta di documenti gelosi.

Taiani (relatore) si associa alla raccomandazione del sen. Canonico.

Gianturco riconosce l'opportunità della raccomandazione, ma conviene procedere con cautela, poichè quando si tratta di modificare gli organici si risvegliano molti appetiti.

Taiani (relatore) si dichiara soddisfatto, ma raccomanda di ripresentare il progetto di legge, che è fondamento di tutte le riforme degli organici degli impiegati presso le Amministrazioni dello Stato.

Si approvano il capitolo 1° ed i successivi del bilancio senza ulteriore discussione.

Approvasi quindi il riassunto degli stati di previsione dell'entrata e della spesa dell'amministrazione del fondo per il culto.

Tajani (relatore). Allo stato di previsione dell'entrata del fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma, dice che sono venute meno le ragioni che consigliarono la presentazione al Parlamento di questo stato di previsione e chiede al Ministro se non sia il caso di sopprimerlo.

Gianturco. Ne conviene; ma occorrerebbe un progetto di legge. Studierà la questione.

Discussione di diciannove disegni di legge per approvazione di eccedenza di impegni e maggiori assegnazioni sugli stati di previsione della spesa dell'esercizio finanziario 1898-99.

Astengo. Fa plauso al sincero giudizio della Commissione di Finanza su queste sperpero del danaro pubblico, trattandosi di spese facoltative che sono contrarie alla legge di contabilità.

La Commissione di Finanza ha fatto delle ragionate osservazioni, ma nella sua relazione non vi è traccia di quella severità di cui ha parlato il sen. Astengo.

Osserva anzitutto che questa eccedenza di spesa è spesso la conseguenza di stanziamenti insufficienti nel bilancio; ma nel caso presente, queste eccedenze sono quasi tutte il prodotto di circostanze impreviste di forza maggiore, come le maggiori vincite al lotto, i disordini del 1898 e l'invio di truppa e di navi a Creta ed in Cina. Si può chiamare tutto questo sperpero del danaro pubblico? (*benissimo*).

Finali (relatore). Insiste sopra alcuni punti della relazione.

Tajani. Vorrebbe che si designassero più propriamente le spese obbligatorie e quelle facoltative in modo che il pubblico non fosse tratto in equivoco.

Astengo. Se ha parlato di giudizi severi è perchè questi giudizi vennero espressi anche nell'altra Camera.

Legge dei passi della relazione Guicciardini.

Del Zio. Tenendo conto delle considerazioni espresse nella relazione che il ministro accetta, crede che il Senato possa dare il suo voto a questi progetti di eccedenza di spesa.

Chimirri. Ripete che terrà presenti le raccomandazioni contenute nella relazione della Commissione ma insiste nel dimostrare come non vi sia stato nessuno sperpero e nell'osservare che conviene andare cauti prima di accreditare dei giudizi ingiusti e che tanto contribuiscono a pervertire l'opinione pubblica così disposta a giudicare sfavorevolmente il modo di funzionare delle pubbliche amministrazioni. (*Benissimo*).

La discussione generale è chiusa.

Approvansi nove progetti di eccedenze.

La seduta è sospesa alle ore 12.

Seduta pomeridiana — Ore 14.10.

Continua la lettura e approvazione dei disegni di legge per approvazione di eccedenze di impegni e maggiori assegnazioni sugli stati di previsione della spesa dell'esercizio finanziario 1898-99. Questi progetti saranno votati a scrutinio segreto in una sola coppia di urne.

Bilancio della marina.

Si apre la discussione generale.

Accinni. Prende per la prima volta la parola nelle condizioni di un figlio che vede morire di languore la madre, senza poterla soccorrere. Questa madre è la marina da guerra.

Le condizioni del momento non consentono una larga discussione, ma egli crede di preparare questa necessaria discussione per il prossimo bilancio.

Dichiara che non parlerà sulle basi di fatti da lui conosciuti per ragioni di ufficio, ma sopra fatti e dati di dominio pubblico.

Ricorda che la marina da guerra italiana è scesa dal terzo posto ad uno degli ultimi fra le marine estere e questo stato di cose crea per l'Italia dei gravi pericoli in caso di guerra, la quale non dipende dalla nostra volontà, ma può esserci imposta.

Cinque sesti delle nostre frontiere sono posti sul mare, perciò, quando scoppiasse la guerra, la marina sarebbe chiamata a rappresentare una parte importantissima.

Esamina in modo particolareggiato il numero e il valore delle navi italiane e le trova troppo scarse per poter far fronte agli immensi bisogni della nostra difesa marittima.

Conviene rafforzare questi mezzi oppure chiuderci in casa nostra e disinteressarci da tutte le questioni internazionali.

Si tratta di due sistemi opposti ed egli si dichiara favorevole al primo.

Non comprende invece coloro che tengono una via di mezzo la quale consiste nel cullarsi nelle illusioni esponendo il paese a dei pericoli pei quali non è preparato.

Le alleanze non bastano o per meglio dire hanno valore in ragione del contributo che loro si apporta. Ha fede nell'attuale ministro, ne apprezza le doti di mente e di cuore, e gli chiede se date le condizioni attuali questo non destino preoccupazioni in caso di guerra.

Probabilmente il ministro non risponderà, ma egli lo lascia libero di rispondere in altra occasione. Anche tenendo conto delle condizioni finanziarie non crede impossibile risolvere il problema per quanto circondato da difficoltà.

Si augura che un consesso permanente provveda alla scelta dei tipi delle navi per evitare che la successione dei ministri produca instabilità e incertezza nell'indirizzo tecnico.

Non si dilungherà in questa questione ma si riserva di risvolgerla più ampiamente in altra occasione.

Crede che con opportune riforme amministrative si possa ottenere qualche mezzo maggiore da consacrare alla parte più viva della marina.

Per quanto riguarda il personale, ottimi sono gli ufficiali e la bassa forza.

Però non sarebbe fuori del caso qualche ritocco alla legge di avanzamento ed ai limiti di età per conservare più a lungo alla marina dei valenti comandanti.

Vorrebbe che si approvasse un programma completo di difesa nazionale. Ufficiali e marinai faranno sempre il loro dovere, ma in nome della patria rafforziamo la flotta (*approvazioni*).

Morin. Ha ascoltato con attenzione il brillante discorso del sen. Accinni, ma ha dovuto accorgersi che egli appartiene alla scuola la quale preferisce sentenziare su quello che si dovrebbe fare, piuttosto che su quello che si può fare.

Accinni. Domanda la parola.

Morin. Non basta dire che l'Italia deve avere una forza marittima proporzionata allo sviluppo delle sue coste, bisogna scendere ai particolari, considerare le varie eventualità anche tenendo conto delle alleanze.

Dobbiamo avere una flotta capace di difenderci, ma anche subordinata alle nostre condizioni finanziarie. Tuttavia è dovere nostro accrescere più che possiamo la potenzialità della nostra flotta senza però cullarci nelle illusioni.

Il sen. Accinni deplora che non vi sia unità di direzione nei vari servizi della marina, ma ciò che egli desidera è un'utopia. E' impossibile provvedere a questi servizi all'infuori del Ministero. La direzione non può essere affidata a un Consiglio superiore, essa spetta al ministro anche in ragione della responsabilità ministeriale.

Riconosce che la legge di avanzamento merita di essere ritoccata, ma bisogna farlo a momento opportuno. Non consente però nella convenienza di modificare la legge sui limiti di età, la quale presenta dei grandissimi vantaggi, incominciando da quello di evitare ogni parzialità, ogni malcontento nei collocamenti a riposo.

Il senatore Accinni vorrebbe un programma navale completo, ma non ha ricordato che questo programma richiederebbe anche un completo programma finanziario.

Ricorda il progetto presentato. I mezzi disponibili scarsissimi escludono un programma dal momento che ogni nave costa dai 20 ai 25 milioni e se ne hanno disponibili 32 in tutto. Si tratta dunque solamente di costruire poche navi.

Deplora col senatore Accinni che da qualche tempo si facciano critiche severe ed esagerate all'amministrazione della marina, tanto che alcuni esitano ad accordare nuovi fondi.

Con profonda coscienza dichiara che queste critiche sono ingiuste ed immeritate. Il materiale è alquanto arretrato in confronto a quello delle altre nazioni che vi consacrarono centinaia di milioni; ma è insussistente che i mezzi disponibili siano stati spesi malamente. La marina lavora, progredisce e merita la fiducia del paese.

Crede avere risposto al sen. Accinni e crede anche che in una prossima occasione ei potrà dimostrare più ampiamente le vere condizioni della marina, nell'uno e nell'altro ramo del Parlamento.

Se la marina sarà chiamata a dar prova di se, questa prova risponderà ai desideri e alle speranze del paese. (*Bene, approvazioni*).

Accinni. Si duole di essere stato dall'on. ministro collocato nella schiera di coloro a cui piace solamente sentenziare. Non può accettare questo immeritato rimprovero. Gli duole di vedere che il ministro non è di accordo con lui, ma l'amore alla patria e alla verità è superiore ad ogni altra considerazione.

Replica ad alcune osservazioni del ministro e conclude dichiarando che se egli crede impossibile un programma di difesa navale, vuol dire che egli crede di poterne assumere la responsabilità.

La discussione generale è chiusa.

Approvansi i primi 25 capitoli.

Accinni, al cap. 26 (Corpo reale equipaggi) raccomanda al ministro di migliorarne le condizioni sfollando i quadri dagli elementi vecchi.

Morin. Dichiara che presenterà il progetto già preparato dal suo predecessore.

Si approvano il cap. 26 e successivi.

Finali. Annuncia che il sen. Guerrieri-Gonzaga si apprestava a venire in Senato quando fu colpito improvvisamente dalla morte della egregia gentildonna, sua consorte. Propone che il Senato gli invii condoglianze.

Presidente. La Presidenza vi aveva già provveduto, ad ogni modo mette ai voti la proposta del sen. Finali, che è approvata.

Bilancio dell'entrata.

Levi rivolge una domanda al Min. delle Finanze per sapere se intenda provvedere ad aumentare il fondo di riserva della Cassa dei depositi e prestiti insufficiente ormai ai bisogni.

Chimirri dimostra che la Cassa depositi e prestiti ha fondi di riserva sufficienti provenienti da diversi cespiti, oltre quello additato dal sen. Levi. Ad ogni modo crede che basteranno provvedimenti amministrativi senza bisogno di ricorrere a provvedimenti legislativi.

La discussione generale è chiusa.

Approvansi i capitoli senza discussione.

Interpellanza.

Cefaly svolge una interpellanza al guardasigilli sui provvedimenti presi in conseguenza ad un noto processo svoltosi due mesi fa in Napoli. (Casale contro giornale *Propaganda*).

Gianturco risponderà subito.

Ringrazia Cefaly di avergli porto occasione di esprimere il suo pensiero al Senato intorno all'argomento.

Prima di giustificare i suoi provvedimenti deve rassicurare il Senato del dubbio che la magistratura napoletana non aiuti l'opera di risanamento morale. Questa affermazione è contraria al vero.

E lo dimostra accennando ai processi che la magistratura di Napoli istruisce d'ufficio. Scagiona eloquentemente i magistrati dalle accuse indirette di poca indipendenza.

Enumera i provvedimenti presi da lui generali e specifici e dichiara che non se ne pente.

Quanto al procuratore generale Gargiulo, che doveva fare? Destituirlo? E' il ministro che deve apprezzare il merito delle deposizioni? Punendo un magistrato per una sua deposizione, che ne sarebbe avvenuto? Si può ideare principio più sovversivo degli ordini costituiti di questo?

Il procuratore del Re, poteva incriminare la deposizione Gargiulo se la credeva mendacia, non doveva esorbitare ed offendere il suo superiore, nella forma.

Il Ministro non aveva diritto di punire il Gargiulo, aveva il dovere di ammonire il Notari Stefani, richiamandolo a quella temperanza di forme e di modi che non deve mai scompagnarsi dall'amministrazione della giustizia.

Cefaly. Si dichiara soddisfatto delle dichiarazioni relative alla magistratura di Napoli, non può esserlo completamente di quelle relative ai provvedimenti adottati nel caso speciale.

Gianturco. Riconferma le precedenti dichiarazioni

Presidente. Propone prima di sciogliersi di mandare un voto e un caldo augurio di prosperità al Re e alla Regina e di conforto alla Regina Margherita. (*Vivissimi applausi*). Questo voto sarà comunicato ai Sovrani.

Si scambiano i soliti auguri fra presidente e assemblea.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto.

Presidente ne proclama il risultato:

Bilancio di grazia e giustizia:
Fav. 97 — Contr. 7.

19 progetti di eccedenze di impegni:
Fav. 89 — Contr. 17.

Bilancio della marina:
Fav. 95 — Contr. 12.

Bilancio dell'entrata:
Fav. 98 — Contr. 8

Il Senato approva.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazz. Uff.* del 29 contiene:

Leggi relative alla proroga della gestione governativa del dazio di consumo di Roma e del divieto fatto ai Comuni d'imporre sugli agrumi un dazio superiore ad una lira per quintale — Legge con la quale si mantengono in vigore le disposizioni per la riforma giudiziaria in Eritrea.

Legge concernente il corso legale dei biglietti della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e di quello di Sicilia — R. D. che dà piena ed intera esecuzione alla Dichiarazione per la proroga del trattato di commercio e navigazione fra l'Italia ed il Montenegro — RR. DD. riflettenti costituzione di Enti morali; aumento di canone daziario comunale; approvazione di Statuto per Cassa di risparmi.

Rel. e RR. DD. sullo scioglimento dei Consigli comunali di Orvieto (Perugia), Fiesso Umbertiano (Rovigo), nominando rispettivamente RR. Commissari il dott. Gioacchino Silvano e il dott. Eugenio Guidetti — D. M. che fissano gli interessi sulle somme depositate nelle Casse postali di risparmio e nella Cassa di depositi e prestiti — Disposizioni fatte nel personali dipendenti dai Min. dell'Interno e di Grazia Giustizia e Culti.

R. esercito. — Sono collocati:

in posizione ausiliaria, Sponzilli cav. Ferdinando, maggiore al distretto di Treviso; Sequi Oreste, capitano nel personale delle fortezze; Pilati Pietro, tenente alla direzione d'artiglieria di Napoli; a domanda il primo, per età gli altri due;

in aspettativa, Chiola cav. Federico, maggiore alla direzione d'artiglieria di Genova, Zimolo Ernesto capitano contabile al 94. fanteria; Ardorino Aristide del 15. fanteria; Barili Giuseppe del 28. fanteria, Pattone Carlo del 2. fanteria ed Antona Pietro del 24. fanteria, tenenti; Gierini Antonio del l'81. fanteria sottotenente, tutti per infermità.

— Il sottotenente contabile Sacchi Alberto è dispensato dall'attivo servizio ed inscritto nel ruolo di complemento.

— Il capitano Veneziani Carlo del 17. fanteria è revocato dall'impiego.

— Sono richiamati dall'aspettativa il T. colonnello Carozzi cav. Cesare al 7. bersaglieri, il capitano Cristiani Gaetano al 78 fant.; i tenenti Fragano Ernesto al 6 fanteria, Costantino Emilio al 67 fanteria e Bruno Agatino del Corpo contabile al 28 fanteria.

— Sono nominati sottotenenti in fanteria Mattencci Gino, allievo della Scuola Militare (9 fanteria) nel Corpo contabile, Minutelli Francesco (24 artiglieria), De Palma Adolfo (65 fant.), Tauzi Mario (63 fant.), Marchesini Vincenzo (23 fant.), Dalle Vegro Pietro (lancieri Firenze) e Della Valle Edoardo (cavalleggieri di Padova), sottufficiali allievi del corso speciale; nell'arma dei carabinieri Oliva Giuseppe, maresciallo d'alloggio.

— Il sottotenente dei carabinieri Angelino Vittorio è promosso tenente.

— Sono trasferiti:

nei carabinieri reali, il tenente Cantele Ugo del 6.o alpini;

nel personale degli stabilimenti militari il tenente Scalera Attilio del 10.o bersaglieri; rimpiazzando il tenente Fazio Romolo, trasferito al 67.o fanteria.

— Il tenente colonnello Poggi cav. Vittorio è nominato direttore del genio a Genova.

— Gli ufficiali medici con anzianità dal dicembre 1894 sono ammessi all'aumento sessennale.

Ministero Istruzione. — E' stata accordata la libera docenza a:

Tinozzi dott. Stefano in patologia speciale medica dimostrativa a Napoli;

Bianchi dott. Benigno Attilio in oftalmoiatria e clinica oftalmica a Pavia;

Bolognini dott. Pirro in pediatria a Bologna;

Caporali dott. Raffaele in clinica medica a Napoli;

Giordano Enrico in traumatologia a Napoli; Guarini G. B. in diritto internazionale a Roma; Longo Nicola in traumatologia a Napoli; Monari Alfredo in patologia speciale medica a Modena; Pace Domenico in patologia speciale a Napoli; Romagnoli Ettore in letteratura greca a Roma; Terrile Eugenio in patologia speciale medica a Genova; Caselli dott. Arnaldo in patologia speciale chirurgica dimostrativa a Roma; Cognetti De Martiis dottor Raffaele in procedura civile e ordinamento giudiziario a Torino; Della Vedova dott. Temistocle in oto-rino-laringoiatria a Genova; Fochessati dott. Alessandro in ortopedia a Bologna; Rombolotti dott. Giacomo in oftalmoiatria e clinica oculistica a Pavia; Rossi dott. Giovanni in patologia speciale medica dimostrativa a Napoli; Saladino dott. Antonio in clinica ostetrica e ginecologia a Siena; Sorrentino dott. Francesco in traumatologia a Napoli; Spampani dott. Giuseppe in anatomia normale veterinaria a Pisa; Betti dott. Mario in clinica generale nel R. istituto di studi superiori a Firenze; Biondi dott. Cesare in medicina legale id.; Brusaferro dott. Stefano in patologia generale e anatomia patologica veterinaria nella R. scuola superiore di medicina veterinaria in Torino; Calabrese dott. Alfonso in clinica medica a Napoli; Cavalieri dott. Guido in scienza dell'amministrazione a Roma; [illegible]lozza dott. Giovanni Antonio in pedagogia a Napoli; Coppa-Zuccari dott. Pasquale in diritto commerciale a Roma; Dallari dott. Gino in filosofia del diritto a Bologna; D'Ursi dott. Enrico in medicina operatoria a Napoli; Foà dott. Augusto in lingua e letteratura tedesca nella R. Accademia scientifico-letteraria a Milano; Frescura dott. Bernardino in geografia a Genova.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Napoli, 29, ore 14.25. — Nessuna notizia ancora sulle cause che indussero miss Campbell ad uccidersi.

La signora Blakburne, che era in intima relazione con la morta, ha dichiarato che questa era d'indole molto strana e che non sa spiegarsi perchè mai ella ricca, giovane, libera, di nobile famiglia abbia potuto spezzare in tal modo la sua esistenza. Si afferma che miss Campbell era già l'unica ereditiera di parecchi milioni e che pochi anni fa sua madre diede alla luce un maschio al quale, per la legge del maggiorascato, spetta ora gran parte della fortuna.

Fermo, 29, ore 10.50 — (*a. c. c.*) La notizia della morte del conte Carlo Vinci, capitano in *Genova cavall.*, nostro concittadino, avvenuta a Firenze ha addolorato assai la cittadinanza.

Il Vinci, amante appassionato della sua arma, fu anche cultore geniale delle discipline storiche. Scrisse un *Calendario di Genova cavalleria*, nel quale sono notati giornalmente i fasti del suo reggimento e due pregevoli monografie: *G. c. Pagine di storia 1798-1800* e *G. c. a Villafranca* nelle quali sono tratteggiati gli eroismi del reggimento.

Foligno, 29. — (*Joseph*) Ieri sera la Società ginnastica udita la relazione del presidente rinnovò il Consiglio direttivo. Confermata la fiducia ai consiglieri dott. Filippo Accorrimboni e prof. Arturo Tradardi elesse a nuovi consiglieri i signori Mancini Carlo, capitano Berretta Gaetano, Busi Becci G. Battista, Mancini Fernando e Grifi Alfredo.

Per tal modo entra nel Consiglio un elemento giovanile e propenso a dare grande sviluppo al sodalizio.

Facciamo voti che ciò avvenga, sicuri che potrà influire notevolmente sull'educazione fisica e morale del popolo.

Milano 29, ore 16.40. — Nell'assemblea odierna dell'Associazione costituzionale il presidente senatore Gadda ha commemorato il Re Umberto.

Poi il sen. D'Adda ha comunicato che nell'anno venturo sarà inaugurato un busto a Cesare Correnti elevato sopra un'area pubblica.

L'assemblea ha deciso di pubblicare la corrispondenza scambiata fra la presidenza dell'Associazione e la commissione del Museo del Risorgimento il quale, mosso da partigianeria, rifiutò di esporre il ritratto di Romualdo Bonfadini e non consentì di restituirlo alla Costituzionale che glielo aveva donato.

— A mezzodì Giambattista Pinelli, operaio elettricista addetto alle officine della Edison, durante il lavoro di commutazione ai quadri della distribuzione della energia elettrica, è stato investito dalla corrente ed è caduto fulminato. I vestiti si sono infiammati e il fuoco ne ha straziato il povero corpo. Tre compagni sono accorsi prontamente ad aiutare lo sventurato. Tutti hanno riportato delle ustioni: due piuttosto leggiere, l'altro invece abbastanza gravi. Il Pinelli è ora ricoverato nell'Istituto medico per gli infortunii. Si dispera di salvarlo.

Venezia, 29, ore 16.50 — La signorina Olga Eger, ventiduenne, figlia di un ricco negoziante di ferramenta residente a Vienna, si è precipitata stamane da una finestra al quarto piano dell'*Hôtel Italia*, nel quale era alloggiata da due giorni con una zia. E' morta sul colpo. Si ignora la ragione del suicidio.

Potenza, 29, ore 17 — Il sig. Adolfo Chiappini, quarantunenne, nativo di Fano, ispettore delle Poste, si è ucciso stanotte con un colpo di rivoltella. Era malato di nevrastenia.

Pavia, 29, ore 17.30 — Il Ministero ha approvato la cessione delle Sale capitolare alla Clinica medica.

Quelle sono dirette attualmente dai medici Fossati e Stefanini, che in seguito usufruiranno dei vecchi locali della Clinica.

— L'autorità militare ha consegnato ufficialmente al Demanio la Basilica di San Salvatore che sarà riaperta con solennità probabilmente il 15 gennaio.

Girgenti 29, ore 17.20. — Presso Favara il sig. Giuseppe La Rocca fu aggredito da uno sconosciuto armato di rivoltella, di coltello e di bastone, che gli intimò di consegnargli tutto il danaro che aveva seco. Tentò di reagire, però male gliene incolse, chè l'aggressore lo colpì più volte col bastone, ferendolo gravemente alla testa e alle mani, e gli tolse poi il portafogli contenente 185 lire.

Milano, 29, ore 20.25. — Stanotte, in un momento di esaltazione Giuseppe Ayma, trentasettenne, da Cuneo, tenente al 7° bersaglieri, degente per tifo all'ospedale militare, allontanati gli infermieri, nonchè il proprio fratello venuto ad assisterlo, si uccideva con un colpo di revolver in bocca.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova**, 29. — Ieri furono caricati in questo porto 1170 carri di cui 484 di carbone per i privati.

Banche e Società

Società romana per il solfato di rame.

Ier presso la sede del Banco di Roma ebbe luogo un'assemblea generale straordinaria della Società romana per la fabbricazione del solfato di rame e perfosfati minerali.

L'assemblea approvò la modificazione dell'articolo 26 dello statuto sociale nel senso di compilare i bilanci annuali dell'azienda con la chiusura dei conti al 30 giugno.

A completare il Consiglio d'amministrazione l'assemblea confermò la sua fiducia all'ing. Gastone Marchiori ed elesse ad unanimità di voti il comm. Alessandro Venturini.

Il Consiglio rimase così composto per la gestione in corso:

Presidente: comm. Alessandro Centurini;

V. Presidente: don Augusto dei duchi Torlonia;

Segretario: avv. Alessandro Brisse;

Consiglieri: comm. S. Parisi, conte E. Soderini, avv. P. Calabresi, ing. G. Marchiori;

Sindaci: comm. M. Bonelli, cav. F. Genovesi, cav. A. Boggio.

Prezzo del frumento

sui principali mercati del mondo

Franchi per Quintale - 29 dicembre 1900.

	1898	1899		1900				
	30|12	25|8	27|10	26|1	29|6	26|10	21|12	14|12
Parigi	29.62	19.62	18.87	19.00	20.75	19.65	20.15	19.85
Berlino	—	—	—	18.50	20.50	19.21	18.50	18.68
Vienna	21.23	18.70	—	17.42	—	16.15	16.40	16.43
Budapest	21.38	18.48	17.49	17.11	18.04	15.56	15.68	15.75
Londra	16.75	16.16	15.84	16.50	18.01	—	—	—
New-York	14.94	14.87	14.10	14.37	17.47	14.80	15.68	15.08
Chicago	12.67	13.60	12.52	12.20	15.46	13.89	13.24	13.93
Odessa	14.00	15.00	13.80	—	14.50	14.50	15.20	14.60
Galatz	—	15.25	13.50	—	12.05	—	—	—

Rassegna drammatica

"Giacomo Vettori", di Enrico Corradini.

E' un destino, forse, che gli autori italiani intravedano un bel tema, e lo sacrifichino via via che ne svolgono gli atti? Pare di sì. L'altra sera fu il Rovetta, che non seppe risolvere il problema di due coscienze in opposizione fra loro; ieri sera è toccato al *Vettori* di Enrico Corradini. E, quel che è più strano, ambedue hanno errato perchè hanno dato alla donna, o meglio, ad una donna, protagonista, una figura che non corrisponde al reale, ed una smania di vendetta, che, diventando mezzo, toglie ogni efficacia allo scopo.

Naturalmente le figure principali restano adombrate. Invece di emergere in tutta la loro personalità intima, figurano come tipi passionali, in un momento particolare della vita e dello sviluppo del loro cuore. E anche per il Corradini, il padre distrugge l'uomo.

Ma, meglio di ogni discussione, gioverà a provarlo un rapido cenno del tema.

Giacomo Vettori è un industriale che, a forza di fatiche e di lavoro, sorto dal nulla, è diventato ricchissimo ed ha fatto quanto bene ha potuto, erigendo nel suo paese una filanda, capace di settecento operai. E' un uomo tutto di un pezzo, per cui tutto si compendia nell'idea del lavoro: chi non lavora non ha diritto alla vita: ai fannulloni, agli ubbriaconi ogni male, dalla miseria all'abbandono: agli abili, a coloro che fanno, tutto, perfino il dono di poderi e di terreni indefessamente coltivati.

Non è detto, però, che questo severo sia crudele. Se punisce un operaio, non manca di beneficare di nascosto la famiglia di costui; nega l'elemosina spicciola, che offende chi la riceve, ma il suo aiuto non viene mai a mancare a chi lavora. E' un tipo un po' arcigno, ma pieno di cuore. Infine l'autore ha egregiamente creato una figura tutta moderna di possidente, che compie con grande austerità tutti i suoi doveri, ma è anche inesorabile conservatore dei suoi diritti.

×

Fin qui, ogni cosa è buona: di qui comincia l'esagerato, e, quindi, il non vero.

Giacomo Vettori ha un figlio, che educa per farne un uomo. Un giorno questo giovinotto, come il figliuol prodigo della leggenda biblica, gli domanda del denaro e il permesso di allontanarsi in cerca di fortuna: ed egli... commette uno sproposito, consentendo; ossia, il Corradini gli fa commettere un primo sproposito, che sarà la fonte di tutti gli altri.

Ben inteso, il figlio non fa che finire i quattrini e vivere in bagordi; in un certo momento trova una donna — chi è costei? — e perfino la sposa. Senza voglia di lavorare, indebitato, roso dalla miseria, torna a casa con lei, venuta non si sa donde, che non si sa chi sia, e... avrebbe la pretesa che il padre lo ricevesse a braccia aperte.

E' evidente che un tipo come il Vettori non lo accolga che con rigore. Ha commesso il male? faccia la penitenza. Ha una donna da mantenere? ebbene, lavori. Alla filanda c'è posto per tutti, e così si meriterà il suo pane e il perdono paterno.

Ma — orrore! — lavorare! Il figlio del padrone essere un semplice operaio! la graziosa moglie trova che è una umiliazione, lei, la sconosciuta, l'intrusa, che forse aveva sognato la ricchezza del vecchio industriale. Ella allontana il marito, giurando vendetta.

E la vendetta è facile. Un po' di propaganda fra gli operai. Voi lavorate e il padrone arricchisce! voi logorate le mani e la vita, e il padrone accumula possessi! voi nulla, egli tutto! e, poi, guardate, come abbandona suo figlio e me, povera donna!

Ella non dice che essi vivono perchè il padrone li fa lavorare; che senza lui sarebbero alla miseria; che, se egli aumentasse d'un soldo la loro mercede e diminuisse d'un'ora il lavoro, sarebbe il fallimento sicuro; non rivela le colpe sue e del marito. Deve essere stata istruita a buona scuola, costei; sa benissimo che ai popoli, alle folle si deve dire la menzogna, pur di convincerli, sa l'arte di ingannarli oggi, salvo a tradirli domani. Il Corradini non lo dice; ma, quanto alla fa è in perfetta armonia con quanto dicono e fanno i nostri amiconi, i nostri compagni, i nostri grandissimi amici del popolo!

×

Basta. Il tumulto scoppia; gli operai scioperano: pretendono aumento di salario e diminuzione di lavoro. Si capisce, mandano anche a dettar condizioni per tornare alle macchine ed una commissione a indurre il padrone alle loro volontà. Giacomo Vettori non cede. Chi ha lavorato e agito come lui non deve abbassarsi a patti: e, forte e risoluto, non ne accetta, e respinge la commissione, dopo aver cacciato a pugni uno dei componenti.

E' inutile dirlo: colui che osa gettargli in faccia che egli si è arricchito col lavoro altrui, che lo accusa di sfruttatore, è appunto un ubbriacone, cacciato tre volte, che non ha mai avuto voglia di far bene; il peggiore di tutti, già beneficato in segreto. Il Vettori lo prende per il collo in un momento di giusto sdegno. Ma come lottare contro tutti? Egli è eroico.

Causa del tumulto, dello sciopero, è suo figlio? Ebbene, venga il figlio nella casa paterna, comandi lui!

La feccia del paese, gli scioperanti più audaci gridano sotto le finestre; distruggono campi, vigne, poderi, inneggiando a quel figlio sciagurato; e chi li ha aizzati è la donna di lui, il demone della vendetta. Ebbene, trionfino!

Giacomo Vettori abbandona la sua casa, va in cerca del figlio, vissuto finora alle spese e nella casetta di un povero pastore, e lo trova con la malvagia. Non ha un rimpianto. Vuole la ricchezza paterna? se l'abbia. Si vergognava d'essere operaio? sia il padrone. Suoi sieno i poderi, sua la casa, sua la filanda. Egli si allontanerà, vedrà quel che saprà fare, se saprà regolarsi da uomo.

E il figlio accetta il sacrifizio: accetta perchè l'altra ve lo induce. Così il lavoro di tanti anni al povero Vettori è rapito, e a lui non resta che assistere a quanto potrà fare suo figlio debole, condotto da una triste donna, per sedare lo sciopero e continuare un'impresa che richiede un coraggio e un vigore, che egli non ha.

×

Questo il tema, che il Corradini ha affrontato con coraggio. Si capisce che il suo scopo è stato rompere una lancia contro le pretese socialiste per dimostrare che l'uomo ha il diritto di conservare quanto ha saputo acquistare col suo ingegno, con la sua operosità. Si capisce, inoltre, che questo suo *Vettori* doveva essere come il simbolo dell'individuo di fronte alle pretese del collettivismo.

Ma non bastano le buone intenzioni.

La bella figura del Vettori comincia a decadere, quando egli abbandona il figlio alla miseria: il dramma scende al melodramma, e ne usurpa perfino talune frasi. L'uomo che si delinea nel primo atto non è quello stesso che si rivela nel secondo e precipita nel terzo: in quello è un potente che domina; ma in questi non è che un prepotente cui si fa piegare la testa. Lì è il benefattore del paese: qui lo sfruttatore odiato e odioso.

Anche quello sciopero non è abbastanza determinato. Va bene che l'autore s'affretti a farci sapere che già mali elementi covavano sotto le ceneri; ma che questi scoppino per la pietà di una donna che accampa diritti che non ha, e divampino per un giovane, che nessuno può amare e stimare, è troppo poco. La diagnosi non è degna del male.

Lasciamo stare il resto. Ognuno può abdicare, ma che un uomo il quale ha lavorato tutta la vita per farsi una posizione, un uomo come il Vettori così rudemente scolpito, alla fine ceda tanto agevolmente al figlio e alla donna di lui, non è naturale: e soprattutto quando è convinto che questi è uno sciocco e che i ribelli hanno torto. Tanto è vero che il Corradini ha dovuto finire per metter sulle labbra del suo Vettori una parola di elogio alla donna, quasi confidando che ella possa saper compiere ciò che il marito non saprà. E' un bell'eroismo: ma non è più un carattere.

Che autorità potrà avere costei?

Talchè, quando la tela cala, e non si parla più di scioperi, si travede in distanza come una grande rovina: l'opera del Vettori andrà perduta — i terreni resteranno incolti — la filanda non avrà più i suoi operai: e la fame tornerà nel paese. La mala opera della vendetta sarà compiuta...

×

Ma, in tal caso, non parliamo più di lavoro o di concetto politico. Le stesse cose potevano accadere anche senza lo sciopero, senza il condimento socialista o antisocialista; soprattutto senza i discorsi di vari personaggi che agiscono un po' troppo indeterminatamente, presentandosi uno per atto.

Nel primo, c'è il solito melodrammatico amico, che tenta indurre il Vettori a più miti consigli. Nel secondo, un prete che viene a discorrere di vangelo e di doveri cristiani mentre mugge la tempesta dei facinorosi: una bella figura, senza dubbio, che rende tollerabile una discussione che ha del Malthus e del Godwin, che cerca conciliare Marx e Cristo, ma che nessuna luce emana sull'azione. Nel terzo un pastore, simbolo di povertà contenta, che parla a sentenze... ma che non sempre lascia capire ciò che vuol dire con i suoi motti.

E perchè l'analisi dei tipi sia compiuta, aggiungo che quel figlio è un personaggio declamatore, senza volontà nè spirito, in cui nulla è trasfuso del padre; e quella donna non si definisce che cosa sia, che cosa possa essere.

In conclusione, un lavoro pieno di difetti, e che rivela insufficiente studio delle cose e degli uomini. E pur tuttavia, un giusto elogio ne va all'autore. Giovane ancora, egli ha tentato una forma drammatica che è delle più ardue; ha voluto portare sulla scena la pittura d'una grande miseria moderna; ha voluto mostrare una delle più odiose chimere delle teorie così dette socialiste. Non è riuscito in tutto, ma si è mostrato pensatore, risoluto a romperla con gli inganni che ogni giorno si fanno alle plebi, facili a sedurre come difficili ad appagare.

Il Corradini ha avuta la visione netta di un dramma d'idee, come dicono i francesi; soltanto non ha saputo spogliarsi di quella scoria di romanticismo e di convenzionalismo, che è una malattia innata in tutti i popoli latini, e specialmente in noi, italiani.

Ma il suo lavoro, quantunque un po' freddo, è di quelli che s'impongono. Non si applaudirà sempre, ma si può ammirare e approvare spesso. Talchè, quando si pensi che questo è il primo tentativo di un esordiente alla scena, bisogna convenire che in lui c'è una forte tempra drammatica, da cui molto, molto si può sperare.

Ivan.

P. S. Giuseppe Bafileo, nella *Patria*, dopo avere parlato di questo lavoro, scrive:

— *Non comprendo però, come non si replichi.*

In verità, nemmeno io!...

I.

La nuova stagione lirica.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Milano, 29, ore 24. — Per la prima rappresentazione dell'opera *Tristano e Isotta* di Wagner il teatro della Scala presentava un aspetto magnifico.

Si può dire veramente che Santo Stefano fosse stasera.

L'aspettativa era grandissima. Molti erano venuti di fuori fra cui vari critici e notabilità.

Al primo atto fu ascoltato religiosamente il preludio.

La signorina Pinto si mostrò un'ottima Isotta per voce, per canto e per stile.

La signorina Ghibaudo (Brangania) seppe bene assecondarla.

Ambedue sono allieve della vostra Accademia di Santa Cecilia.

Esse eseguirono bene le prime scene. L'entrata di Tristano accrebbe l'interesse, che divenne ancora maggiore nella scena del filtro e nel successivo duetto in cui il tenore Borgatti, accolto con schietto entusiasmo, fu veramente sublime. Alla fine 5 chiamate, di cui 3 al direttore maestro Toscanini.

Terminato il primo atto il *foyer* cominciò ad affollarsi. I commenti riflettevano la parziale stanchezza dinanzi alla lunghezza delle scene di colossale concezione.

Al secondo atto si alzò la tela sopra uno scenario magnifico del pittore Fortuny.

Il duetto ricevette una interpretazione mirabile per fusione e per forza, sorprendendo il pubblico e strappandogli dei "bravi" all'indirizzo dei protagonisti, dopo l'episodio a due voci, nonostante che la scena col Re Mark raffreddasse non poco l'entusiasmo. Alla fine 4 chiamate.

Si giudica questa in complesso una delle migliori interpretazioni wagneriane avutesi in Italia, soprattutto per la fusione completa fra palcoscenico e orchestra, per la tipica interpretazione del Borgatti e della Pinto e per l'anima infusa dal maestro Toscanini in ogni dettaglio.

Milano, 30, ore 1.45. — Al terzo atto fu ammiratissimo lo scenario, rappresentante un castello diroccato sul mare.

Il Borgatti interpretò mirabilmente la scena del delirio, egregiamente secondato dal baritono Antonio Magini Coletti un ottimo Kurnevaldo.

L'esecuzione orchestrale fu veramente eccezionale.

Nella scena della morte di Isotta, la Pinto cantò in modo magistrale.

Il successo dell'opera, se non continuamente entusiastico, fu segnalato in alcuni momenti da altissima ammirazione.

Al calar della tela 4 chiamate di cui due al maestro Toscanini.

Torino 30, ore 1.45. (*ermon*). — La *Cendrillon* di Massenet datasi per l'apertura del Teatro Regio ebbe esito lusinghiero specialmente al secondo e al terzo atto.

L'allestimento scenico, molto coreografico, è una riproduzione riuscitissima di quelli di Milano e di Roma.

I primari artisti Sorel, Ceresoli, Barbieri Toresella e Angeloni col direttore d'orchestra maestro Ferrari furono applauditissimi.

Si volle il *bis* del duetto del terzo atto fra baritono e soprano.

Riguardo alla musica, ricordante spesso Bizet e Verdi nella *Carmen* e nel *Falstaff*, la critica e il pubblico fanno le debite riserve.

Il teatro era affollato. Vi furono due chiamate ad ogni fine d'atto.

Burasche e disastri.

(S) **Dunkerque**, 29 — Imperversa una violenta burrasca. Numerosi battelli da pesca sono stati gittati sulla costa.

Le comunicazioni tra la Francia e l'Inghilterra sono inte rotte.

(S) **Londra**, 29. In seguito alla burrasca di ieri a Dover vi furono 80 vittime.

(S) **Londra**, 29 — Il *Capricorno* di Trieste, proveniente da Cardiff e diretto a Bilbao, naufragò presso Bude. Il suo equipaggio si componeva di undici austriaci e tre italiani. Otto austriaci rimasero morti ed un italiano venne salvato: gli altri si trovano tuttora a bordo della nave. Il salvataggio è incerto.

La nave inglese *Primrose Hill* si sommerse presso Holyhead, Dell'equipaggio, 34 uomini sono morti ed uno si è salvato.

Brunnen, 29. — L'albergo Axenstein, situato sulla riva del lago dei Quattro Cantoni, è stato incendiato nella scorsa notte da un fulmine durante una violenta tempesta.

Nulla si potè salvare dell'Albergo. Il fuoco si propagò anche alla vicina foresta.

Palazzo di Giustizia

Corte di Assise - Circolo ordinario.

Pres.: comm. Vitelli — Giudici: Martinelli e Marini — P. M.: cav. Paccea — Canc.: Fontana — Dif.: Q. Amici e G. Nani.

Omicidio misterioso.

La notte dal 17 al 18 marzo in Scrofano si udirono alte grida di una persona che invocava aiuto e che fu raccolta dai parenti gravemente ferita alla testa.

Era Pasquale Paci, di Arquata Del Tronto, il quale raccontò d'essere stato così malconcio da uno dei suoi più cari amici, senza però volerne fare il nome; poco dopo perdeva i sensi e moriva.

Si iniziò un'istruttoria, ma il processo si chiuse con un'ordinanza di non luogo, sia perchè non si potè stabilire se il fatto si dovesse attribuire ad una caduta o ad un delitto, sia perchè non si raccolsero traccie sufficienti a carico degli indiziati.

Nel 1898 al brigadiere dei carabinieri pervennero lettere anonime, in cui si diceva che se avesse dato 800 lire a certo Attilio D'Alberti, costui avrebbe rivelato l'autore dell'omicidio del Paci.

La voce pubblica aveva sempre incolpato di quel reato certo Bernardino Camilloni, di anni 40, da Scrofano, oste, il quale, in quella notte, aveva per ultimo avvicinato il Paci; anzi nel 1898 una tale Lucia Virgili raccontò pubblicamente di aver visto il Camilloni stesso colpire ripetutamente il povero Paci col catenaccio della porta dell'osteria.

In seguito a queste dicerie e ad altri indizi si aprì una nuova istruttoria, la quale portò al rinvio del Camilloni alle Assise per ferimento seguito da morte.

In dibattimento avvennero degli incidenti vivaci e delle scene emozionanti, poichè risultò che l'istruttoria era proceduta in mezzo ad equivoci, guidata dalle male arti di persone che avevano tutto l'interesse di far cadere sul Camilloni i sospetti che già gravavano sopra di loro, mentre si assodò che le lettere anonime, con le quali si richiedeva il denaro, erano di mano dello stesso D'Alberti.

L'accusa apparve quindi ridicola, epperò il *P. M.* stesso, prima che si udissero i testimoni a discarico, domandò l'assoluzione dell'accusato, e l'avv. Amici associandosi stigmatizzò l'iniquità di coloro che avevano tentato di rovinare un galantuomo.

I giurati emisero naturalmente verdetto negativo, e quando il presidente dichiarò assolto il Camilloni, il numeroso pubblico applaudì vivamente.

Circolo straordinario.

L'omicidio alle Quattro Fontane.

Ieri parlarono gli avv. Nardelli, Serra, Scimonelli, Mazza, Simeoni e in ultimo Gregoraci, il quale, però, finirà oggi la sua arringa.

La sentenza si avrà dopo il mezzogiorno.

Tribunale penale - VII sezione.

Pres. Arcangeli - Giud. Tanganelli ed Ercolani - P. M. Teixeira - Dif. avv. Conti e Pagliaro.

Guerra in famiglia.

Il giornale socialista la *Riscossa* pubblicava il 23 luglio 1899 un articolo intitolato: « Gli operai stuccatori » con il quale s'inveiva in special modo contro l'operaio muratore Bardi Luigi, d'anni 31 da Arezzo. Costui, ritenendo che l'articolo in questione fosse diffamatorio per lui, scrisse una lettera all'*Avanti* e all'*Italia*, lettera che fu pubblicata da questi due giornali il 18 agosto 1899, nella quale annunziava di avere sporto querela contro Guglielmo Boccabella, proprietario e gerente della *Riscossa* e contro Enrico Francescangeli, autore dell'articolo diffamatorio. La lettera essendo concepita in termini troppo... vivaci, il Boccabella alla sua volta si querelò per diffamazione contro il Bardi.

Ieri i tre socialisti sono comparsi avanti al tribunale e questo ha ritenuto responsabili del reato di diffamazione a mezzo della stampa il Boccabella e il Francescangeli e li ha condannati a 1 anno di reclusione e a 1200 lire di multa; ha poi assolto il Bardi per inesistenza di reato.

L' « Avanti » assolto.

La stessa sezione ha ieri discusso il processo contro Salustri Augusto, gerente responsabile dell'*Avanti*, che il 1° settembre scorso e il 6 dello stesso mese venne sequestrato per la pubblicazione di due articoli ritenuti incitanti all'odio di classe. Nel primo degli articoli, intitolato « I vinti », all'indomani della fine dello sciopero di Molinella, si deplorava l'uso che si era fatto dei soldati per mietere il riso e per far quindi abortire lo sciopero; nel secondo articolo intitolato « L'organizzazione della vendetta padronale » si denunziavano i soprusi commessi dai padroni contro gli operai che avevano scioperato. Il Tribunale però ha assolto il Salustri per inesistenza di reato. Difendeva l'imputato l'on. Lollini.

Tribunale militare di Venezia

(Serv. part. del Pop. Rom.)

Abuso di autorità e insubordinazione.

Venezia, 29 ore 13,50. — Oggi il Tribunale militare — presidente il gen. Lamberti — ha condannati a due mesi di carcere per ciascuno Angelo Farisoglio ed Ermenegildo Carones, quegli maggiore, questi capitano nel 5° regg. alpini, imputati il primo di abuso di autorità, l'altro di insubordinazione e di minaccie contro un superiore.

Fallimenti in Roma.

CONCORDATI — ***Ramelio Luca***, fabbrica liquori via del Salvatore, 99. Ieri 10 creditori per L. 15382,70 accettarono il concordato al 25 0[0. 31 corrente, ore 12 adunanza per ottenere le mancanti adesioni.

Ditta Alberto Campagnano, tessuti, piazza Cairoli 18. Offerto al 15 0[0 in 3 rati trimestrali. 12 gennaio, ore 13 adunanza dei creditori per deliberare.

RENDICONTI — ***Ferri Pietro***, carbonaio, via porta S. Paolo, 11. Approvato ieri il rasconto.

CHIUSURA DI FALLIMENTI — ***Mazzaroppi Amasio***, commestibili, via Vose, 47. Senza attivo.

Sports

L'imperatore Guglielmo cacciatore. — Ci telegrafano da Berlino:

Ieri l'imperatore Guglielmo — grande cacciatore dinanzi all'eterno — ha stabilito un *record* meraviglioso!

Egli cacciando una mezza giornata nelle terre del conte d'Alvensleben in compagnia del principe Stolberg-Wernigerode e del duca d'Ujest, uccise ben 333 lepri, 22 fagiani, 8 conigli ed un barbagianni.

In tutto 364 capi!!

Ecco un sportsman davvero infaticabile e... reale!

Vipar.

Lo sciopero di Anversa.

(S) **Anversa**, 29. — La situazione persiste calma.

La cifra degli operai scioperanti che riprendono il lavoro aumenta.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

DOMENICA, 30 dicembre 1900 — S. Firenze.

Leva il Sole alle ore 7.40 m. — Tramonta alle 4.46 s.

Leva la Luna alle ore 0.25 s. — Tramonta alle 1.27 m.

L'Ave Maria suona alle 5.

BOLLETTINO METEORICO.

29 dicembre, ore 15.

Europa pressione massima di 770 sul Golfo di Botnia; minima di 737 sopra Amburgo.

Italia nelle 24 ore: barometro abbassato di 4 a 10 mill. andando dal Nord-ovest al Sud-est; temperatura generalmente molto diminuita sull'alta Italia, aumentata altrove; pioggie generali, tranne che al Nord-ovest; venti forti intorno a ponente sull'Italia superiore; qualche temporale sul versante tirrenico; medio Tirreno agitato.

Stamane: cielo quasi sereno in Piemonte, Lombardia, Liguria, Emilia e Toscana; nuvoloso altrove con qualche pioggia sul versante Adriatico e al Sud; venti del 4.o quadrante forti o fortissimi sulla Sardegna e Canal di Piombino, moderati o forti sull'Italia settentrionale, moderati del 3.o quadrante altrove; Tirreno molto agitato Adriatico agitato. Si è formata una depressione con un minimo di 751 sul medio Adriatico.

Il barometro è alto a 761 sulla Sardegna.

Probabilità: venti moderati o forti del 3.o quadrante sulle coste ioniche e sul basso Adriatico, forti o fortissimi del 4.o quadrante altrove; cielo quasi sereno sull'alta Italia, vario altrove, ancora qualche pioggia al Sud; Adriatico e Ionio agitati; Tirreno molto agitato.

Monoverbo.

I OOOOOO

Spiegazione del Passatempo precedente:

Arco-laio.

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati nel giorno 27 dicembre.

Nati 29.

Morti 40 dei quali 11 sotto i 7 anni.

MORTI

Capelian Giovanni, Costantinopoli, 83 cel.
Ridolfi Gior. Batt. fu Pietro, Frascati, 80 coniug.
D'Orazi Maria fu Giuseppe, Monte Buono, 80 ved.
Baldini Clelia di Pietro, Roma, 65 coniug.
Renzi Augusta di Ermenegildo, Roma, 10.
Torcolini Oliva fu Filippo, Scheggia, 34 coniug.
Venturini Sante fu Giuseppe, Portomaggiore, 60 coniug.
Vergantini Amalia di Sante, Amatrice, 24 nub.
Tesauri Ercole fu Angelo, Roma, 55.
Silvestri Giovanni fu Paolo, Ripi, 54 coniug.
Roefero Francesco fu Giuseppe, Pontecorvo, 67 coniug.
Lieri Maddalena fu Stefano, Ronciglione, 72 coniug.
Masciocchi Antonio fu Ferdinando, Terracina, 38 coniu.
Leontini Rosa fu Gregorio, S accaforno, 76.
Labruzzi Pietro fu Giov. Batt., Roma, 71 cel.
Golinelli Giovanni fu Gior. Batt., Imola, 67 coniug.
Giani Gaudenzio, Tortona, 81 cel.
Di Marco Pasquale fu Alessandro, Tagliacozzo, 37 cel.
Dorini Girolamo fu Giuseppe, Mantova, 55 coniug.
Corteggiani Teodora fu Gaetano, Roma, 47 nub.
Catulli Maddalena fu Raimondo, Ferentino, 70 ved.
Carocci Giuseppa fu Tommaso, Sigillo, 40 muratore.
Angelecola Antonio fu Enrico, Saluto, 41.
Giorgi Andrea fu Lorenzo, Velletri, 34 coniug.
Burella Maria fu Giov. Batt., Napoli, 85 nub.
Relli Italo fu Serafino, Camerino, 52 coniug.
Ianari Anna fu Alessandro, Frascati, 65 coniug.
Ippoliti Fortunata fu Matteo, Roma, 72 ved.
Santoni Italiano fu Giovanni, Civitavecchia, 65 coniug.

Col più profondo dolore Orsolina Stocchetti partecipa la repentina morte dell'amato consorte

CASSIO Cav. Uff. VECCEI

Consigliere di Cassazione

avvenuta ieri alle ore 4 1[2.

Una prece.

Roma 29 Dicembre 1900.

N. B. Il Trasporto funebre avrà luogo oggi Domenica 30 alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'estinto in via Principe Amedeo n. 57.

Serve il presente per partecipazione e si dispensa dalle visite.

Le famiglie Burri e Gavini con l'animo straziato partecipano la perdita del loro amato congiunto

SCIPIONE BURRI

avvenuta questa notte dopo breve malattia e con tutti i conforti religiosi.

Non si mandano partecipazioni e si prega di non inviare fiori.

Il trasporto funebre avrà luogo alle ore 9 3[4 di domenica 30 c rrente partendo dalla sua abitazione via Marianna Dionigi N. 17 alla Chiesa Parrocchiale di S. Maria in Traspontina ove immediatamente sarà celebrata la messa di Requiem.

Roma, 27 Dicembre 1900.

I figli e i congiunti della defunta

BISCACCIANTI MARIA ved. De MARCHIS

ringraziano commossi tutti gli amici e conoscenti che si associarono nella loro immensa sventura con tanta dimostrazione d'affetto.

REGIO LOTTO

Estrazioni del 29 dicembre 1900.

Bari	39	65	2	30	7
Firenze	5	84	74	80	19
Milano	9	54	64	35	77
Napoli	15	71	76	45	82
Palermo	60	57	44	12	84
Roma	60	13	67	32	39
Torino	58	60	75	45	29
Venezia	8	19	41	15	80

Consiglio Comunale

Seduta del 29 dicembre — *Pres.* **Colonna.**

La seduta è aperta alle 21,30.

Colonna. Annunzia una proposta Caselli che cioè alla mezzanotte del 31 corrente sia suonato il campanone del Campidoglio.

Il Consiglio applaude.

Si passa alla proposta:

— Epuramento dei residui di fondi a tutto il 1899 relativi all'Amm. ordinaria.

Nathan. Avrebbe preferito che la proposta fosse più analitica.

Pacelli Ernesto. Accenna alle quote di residui inesigibili, come all'esame del 1896 in L. 593.16?,06 e si trattiene più specialmente sull'ammontare dei residui passivi non più necessari, stabiliti in L. 401,407.04 e ciò non senza rilevare che, in seguito a prelevamenti ed epuramenti, il residuo ultimo dei residui può compendiarsi in L. 362,000. Tiene quindi a chiedere quali siano stati i criteri per dichiarare residui passivi non più necessari L. 401,407,04 e qual'era la massa dei residui dalla quale si è stralciata la somma stessa.

Alatri. Dimostra come l'epurazione sia stata fatta con criteri rigorosissimi e sulla base di fatti assoluti. Promette in ogni modo che per l'avvenire si terrà conto delle raccomandazioni fatte.

Pacelli Ernesto. Prende atto delle risposte dell'assessore e, certo che per l'avvenire le cifre, che accompagnano l'epuramento dei residui attivi, saranno seguite da più precise illustrazioni.

Nathan. Ringrazia, tanto più che non divide il pessimismo del consigliere Pacelli.

Pacelli Ernesto. Si associa come augurio per l'Amministrazione.

Mazza. Interroga la Giunta sul miglioramento delle condizioni degli spazzini.

San Martino. Ricorda che il bilancio fu già approvato e quindi non crede sia il caso di alterarne ora le risultanze. Constata in ogni modo che la classe in questione ottenne già un miglioramento sugli ultimi bilanci e quindi non può prendere in proposito alcun impegno.

Mazza. Insiste, soddisfatto se il provvedimento non sarà immediato. Raccomanda specialmente i canestrari, chiedendo che la paga sia elevata almeno fino a 2 lire al giorno.

Si approvano gli articoli del bilancio per spese facoltative rimasti in sospeso.

Colonna (sind.). All'articolo relativo ai sussidi, domanda che sia riservata alla Giunta facoltà di giudicare dell'opportunità o meno di dare l'elargizione alla Società degl'insegnanti.

Deve però intendersi che qualora la somma stanziata non dovesse erogarsi in elargizione alla Società, sarebbe ad ogni modo erogata in aumento al fondo sussidio pel corpo insegnante.

Civalleri. Raccomanda al Sindaco di far pratiche presso il Ministero dell'agricoltura perchè siano concessi i premi per la bonifica, allo scopo di dare attuazione ai voti del Consiglio.

Colonna (sind.). Accetta.

Si approvano senza discussione le proposte:

— Modificazione all'organico dei componenti la banda comunale (seconda deliberazione).

— Liquidazione di assegno e compensi.

— Continuazione dell'assegno addizionale al ragioniere capo.

— Sovrimposta comunale fondiaria per l'anno 1901.

— Acquisto pei Musei Capitolini di due collezioni di rami incisi da Bartolomeo Pinelli.

— Rinnovazione dell'appalto della Tesoreria comunale.

Si rinvia la discussione degli statuti organici del Protettorato di S. Giuseppe e dell'Ospizio dell'Addolorata.

Bastianelli. Ha parole di encomio pel sig. Giovanni Guidi, che con tanta coscienza e tanta integrità ha servito l'Amm. per 40 anni nell'ufficio di cassiere del Comune.

Colonna. Si associa e parteciperà il meritato elogio a nome del Consiglio.

Nathan. Prima di sciogliersi invita il Consiglio a portare un saluto al sindaco Colonna, così benemerito per la sua operosità a vantaggio del Comune; e portando a lui il saluto corre col pensiero oltre i confini d'Italia, verso quelle popolazioni che lottano ancora pel principio della italianità. Termina augurando al sindaco ogni prosperità. (*Applausi vivissimi*).

Torlonia. Aveva domandata la parola allo stesso scopo e quindi non ha che associarsi al cons. Nathan, mentre augura al Sindaco a nome di tutta la cittadinanza che il nuovo secolo sia a lui felicissimo e possa percorrerlo tutto! (*Applausi*).

Colonna. Ringrazia delle cortesi parole che sono per lui largo compenso, lieto che il suo buon volere sia apprezzato con lusinghiera benevolenza dai colleghi. Il saluto a lui rivolto egli intende dividerlo con la Giunta nella quale ha amici carissimi e valorosi cooperatori. (*Applausi*).

Il Consiglio si aduna quindi in seduta segreta per l'approvazione dei verbali della seduta precedente.

La seduta è tolta alle 23.30.

Erano presenti:

Panizza, Buttarelli, Colonna M., Casciani, Benocci, Ceselli, Soderini, Carancini, Castellani, Veraldi, Kambo, Desideri, Kock, Staderini, Pacelli E., Monami, Liberali, Chigi, Civalleri, Masi, Teso, Malatesta, Cecchini, Colonna, Trompeo, Monaci, Iacovacci, Cruciani-Alibrandi, Armellini, Coltellacci, Bastianelli, Serafini, Galli, Di Carpegna, Tomassetti, Pacelli F. Marucchi, Fratellini, Pianciani, San Martino, Giordano-Apostoli, Salustri-Galli, Palomba, Tittoni, Tommasini, Libani, Topai, Mazza, Ingami, Ballori, Nathan, Alatri, Ruggeri, Persichetti, Berardi, Bugarini, Gennari, Gazzani, Scialoia, Torlonia, Boncompagni, Iaconecci, Vitelleschi, Zuccari, Doria, Serlupi, Ferrari.

Dalla Provincia Romana

Viterbo, 27. (*Lor*). — La *matinée* offerta dallo *Sport-Club* nella sua magnifica residenza riuscì egregiamente. Si fece dell'eccellente musica e l'uditorio era straordinariamente elegante. Si distinsero nell'accademia i signori maestro Riccardo Moscatelli, Lonti, Faticanti, Costantini, Pagano, Bevilacqua e in ispecial modo la valente pianista sig.ra Fulgia Mistretta. Seguì la festa di ballo che ebbe lieto successo. Un bravo di cuore ai signori Canevari e Carletti organizzatori.

Frosinone, 29. — Si ha da Supino che un fanciullo di 5 anni, di nome Giuseppe Boni, cadde in un braciere acceso e morì poco dopo per la gravità delle ustioni.

Castel Madama, 29 — (*Gualdo*). Il Consiglio comunale, riunito in sede di bilancio, riscontrando nella parte attiva (dazio cons.) un maggiore introito, ad unanimità di voti lo ha approvato.

Con piacere si è constatato che da una situazione di cassa coll'esattore è risultato un avanzo di qualche migliaio di lire, ed il sindaco con pensiero umanitario ha ordinato alcuni lavori, quali, ad esempio, la sistemazione del camposanto, la fognatura e la nuova selciatura delle strade interne.

La Ditta costruttrice Sella ha ultimato il tronco di strada carrozzabile dal paese alla stazione ferroviaria, senza aggravio ai contribuenti.

— Il dazio consumo è stato appaltato con aumento di quota di L. 3600.

— La passeggiata dei Cottinelli, abbellita di alberi, è stata intitolata all'augusto nome di Vittorio Emanuele III e quanto prima se ne farà l'inaugurazione.

Nepi, 29 — Stanotte circa 400 contadini, senza attendere l'espletamento delle pratiche in corso, hanno invaso un fondo di proprietà Faccini, del quale pretendono la concessione in enfiteusi.

Muniti di vanghe e di badili hanno incominciato il lavoro di dissodamento.

Sono ora sul posto il delegato di p. s. di Civita Castellana, il tenente dei carabinieri di Ronciglione e buon nucleo di forza.

Fino a questo momento (sono le 17) l'ordine non è stato turbato.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 12.8 — Minimo 7.0.

La Regina Margherita al Pantheon. — Ieri mattina alle ore 7.30 S. M. la Regina Madre, accompagnata dalla marchesa di Villamarina e dal marchese Capranica, si recò al Pantheon, ove assistette ad una messa bassa, celebrata dal Cappellano di Corte Domenico Niti.

S. M. s'intrattenne quindi lungamente a pregare presso la tomba del Re Umberto.

Fu ricevuta dal cappellano maggiore di Corte monsignor Lanza e dai cappellani Niti e Bianchi, dai canonici della Basilica Ricci e Crucidi, dal sagrestano maggiore don Antonio Megali e dai veterani di guardia con a capo il presidente senatore Massarucci.

Terminata la messa, Mons. Lanza, dinanzi alla tomba del compianto Umberto I, intuonava il *De profundis*.

Vaticano. — Ieri il Papa ricevette alcuni vescovi stranieri e il Vescovo di Aquino-Sora-Pontecorvo e monsignor Balestra, arcivescovo di Cagliari.

— Ricevette pure nella sala del trono un gruppo di pellegrini belgi, quasi tutti appartenenti a quella aristocrazia, e monsignor Medardo Kokl ausiliare dell'arcivescovo di Strigonia, cardinale Vaszary.

— Oggi arriverà il pellegrinaggio inglese e alloggierà all'albergo *Roma*. — Lunedì arriverà il cardinale Vaughan.

— Il sacerdote professore Vincenzo Brancia della diocesi di Nicotera, già decorato della Croce *pro Ecclesia et Pontifice*, è stato dal Santo Padre nominato Suo Prelato Domestico.

— Il Santo Padre ha nominato l'avvocato Gioacchino Silenzi cavaliere dell'Ordine Piano.

Nella prossima settimana il S. Padre riceverà, secondo il consueto, per gli auguri di capo d'anno, il Collegio dei cardinali, il Corpo diplomatico e le rappresentanze degli ufficiali e addetti alla Corte Pontificia.

— Nel monastero di San Paolo è morto ieri in seguito a brevissima malattia mons. Raimondo Salvado dell'Ordine dei Benedettini, vescovo di Nuova Norcia in Australia, città fondata da lui, che fu missionario per 50 anni nell'Oceania.

— Il Papa ricevette il cardinale Ferrari e i capi del Pellegrinaggio milanese.

Il Papa li ringraziò per i doni offerti per la chiusura della Porta Santa.

Arrivi e partenze. — Ieri alle 14.30 per Arezzo partì il Sottosegr. di Stato on. Rava; alle 14.50 per Livorno partì l'onor. Finocchiaro-Aprile. Alle 20.50 per Torino partì il Duca D'Alençon. Questa notte alle 0.5 per Napoli è partito il generale Mirri. Pure questa notte alle ore 0.45, con treno supplementare, sono partiti 450 marinai per Napoli.

Questa sera giungeranno a Roma, con treno speciale circa 500 *touristes* francesi.

Il nuovo secolo. — Il lutto nazionale non ha consentito all'amm. municipale di indire speciali festeggiamenti per l'inaugurazione del nuovo secolo.

Il passaggio quindi dal secolo XIX al secolo XX non sarà segnalato da alcun avvenimento ufficiale.

Soltanto il Consiglio Comunale, su proposta Ceselli, ha stabilito che alla mezzanotte del 31 corrente suoni a distesa il campanone di Campidoglio, per annunziare ai buoni Quiriti il momento solenne.

Evidentemente ben pochi saranno disturbati a quell'ora.

Pel Teatro Massimo. — Il nostro articolo sul teatro Massimo municipale ci ha procurate varie *lettere di assidui* che c'invitano di insistere su tale questione.

Non mancheremo di farlo essendo un argomento di grande interesse cittadino che è bene discutere a fondo per vedere quanto convenga di fare e nei rapporti artistici e nei rapporti finanziari.

Per la pubblica igiene. — Con intendimento certamente lodevole, l'ufficio di polizia urbana, fece rimuovere dai monumenti cittadini tutti quei piccoli *apparecchi* di carattere igienico che erano stati addossati ai medesimi con poco rispetto dell'arte e della decenza pubblica.

E fece benissimo; soltanto non si è provveduto alle necessarie sostituzioni, talchè oramai da tutti si lamenta l'assoluta deficienza di simili *apparecchi*, specialmente in taluni quartieri, che costringe spesso i cittadini a dover contravvenire alle disposizioni di polizia urbana e correre il rischio di una contravvenzione.

Sarebbe necessario che a tale deficienza si provvedesse in qualche modo, poichè, se è giusto esigere dalla cittadinanza il rispetto ai regolamenti, è doveroso altresì per l'Amministrazione municipale d'offrire ai cittadini i mezzi necessarii per non contravvenire ai medesimi.

Sono questioni piccole: ma che pure non vanno trascurate in una grande città.

Lavori al Gianicolo. — Fra i lavori edilizi pei quali il Consiglio comunale ha approvato i fondi in sede di bilancio, van compresi l'ingrandimento e la sistemazione del piazzale innanzi alla fontana dell'Acqua Paola al Gianicolo, pel quale lavoro è preventivata la somma di lire 60 mila.

Si tratta di abbattere quelle casupole prospicienti la mostra dell'acqua, già espropriata dal Municipio, e di costruire colà un decoroso balcone che permetta al pubblico di godere comodamente lo splendido panorama di Roma che si scorge da quella località! E' un lavoro opportuno vagheggiato da lungo tempo e che varrà a sistemare degnamente quel luogo.

Evidentemente se le case non fossero già espropriate era da discutersi se non ci fossero altri lavori più urgenti da preferirsi; ma dal momento che la spesa maggiore è stata fatta è bene completare il lavoro, tanto più che si tratta di spendere soltanto altre poche migliaia di lire.

Il dazio consumo. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge per la quale la gestione governativa del dazio di consumo di Roma è prorogata a tutto il 1905.

Nel corso del mese di gennaio 1901 al Comune di Roma sarà fatta la consegna delle mura urbane e dei relativi pomerii interno ed esterno.

Le mura, costituenti la cinta daziaria attuale, saranno riconsegnate al Municipio, al termine della proroga, restando nel frattempo a disposizione del Governo gratuitamente.

Le consegne delle mura alle epoche sovramenzionate saranno fatte ed accettate senza diritto a rifacimenti, qualunque sia la loro condizione nelle epoche medesime.

Restano ferme le disposizioni della legge 20 luglio 1890.

Per l'on. Zanardelli. — Il Circolo Giuridico offrirà la sera di mercoledì 2 gennaio, nelle sue sale al Corso, un banchetto all'on. Zanardelli per festeggiare la sua recente nomina a presidente del Circolo.

Le iscrizioni al banchetto si ricevono alla sede del Circolo fino al 31 corrente.

Accademia di S. Luca — Oggi alle 15 nell'aula accademica il socio senatore Piero Desiderio Pasolini commemorerà Re Umberto I.

Il Natale in Arcadia. — Un'aggiunta al resoconto del convegno dell'altro giorno: tra le poesie presentate ve n'era anche una intitolata *Oriens*, del sig. Paolo Cruciani.

Per Alessandro Volta. — A cura di un Comitato sorto tra gli impiegati delle due principali reti ferroviarie, domani alle 11 sarà inaugurata alla stazione di Termini una lapide commemorativa ad Alessandro Volta la cui iscrizione è stata dettata dall'on. Guido Baccelli.

Il Comitato annunzia che il sopravanzo della somma all'uopo raccolta, sarà devoluto a beneficio degli istituti di beneficenza in prò del personale ferroviario.

Croce Bianca. — Coi primi del prossimo gennaio 40 volontari sanitari di questa associazione per la pubblica assistenza indosseranno la nuova uniforme di tela, espressamente confezionata che pienamente risponde all'estetica ed all'igiene.

Per l'anniversario - 25° - della fondazione di questo sodalizio, che sarà solennemente commemorato, tutti i veterani saranno provvisti della nuova divisa.

Società contro l'accattonaggio. — La Società ci annuncia le generose offerte pervenutele: S. E. il barone De Bildt L. 100 - S. E. il Cardinale Respighi L. 20 - sig.na Herz L. 200 - sig.na Schmidt L. 100 - sig.na Berta Cantoni Sokol L. 100 - comm. Alberto Rossi L. 100 - avv. Guido Cavalieri L. 100 - generale De La Penne L. 100 - commendator O. Lattes L. 10 - comm. L. Cavalieri lire 100 - avv. cav. Carlo Castellani L. 100 - Ernesto Nathan L. 50 - comm. Tami (Fondo per il Culto) L. 250 - studente sig. Gillo Vincenzo L. 5.

La principessa Bariatinski dispose per la distribuzione di carne ai poveri nel giorno di Natale e parecchie Ditte della città offersero generi ed oggetti pei bambini ricoverati nell'Asilo di via Salaria. Infine alcuni pietosi, ing. O. Sinigaglia, cav. Mengarini, avv. Henau, avv. Ascarelli e Almagià e la sig.na Pacifico, per onorare la memoria dei loro defunti, offersero L. 65.

La Società avverte che le obbligazioni si ricevono, oltre che presso gli stabilimenti della Società, alla Banca Commerciale Italiana (piazza Venezia); e che col primo gennaio 1901 unico esattore della Società stessa sarà il sig. Ravasio Annibale, il solo autorizzato a riscuotere l'importo delle azioni sottoscritte dai soci.

Un'inaugurazione. — L'Associazione di Fratellanza e M. S. fra gli albergatori, trattori, cuochi, camerieri ed affini in Roma, inaugurò ieri sera la nuova sede sociale in via dell'Arancio, N. 56.

I locali, assai ampi ed illuminati splendidamente, erano affollati di soci. Il presidente, signor Fornari Crispino, fece gentilmente gli onori di casa, aiutato dal vice-presidente e dal segretario, signori Fortunati Antonio e Santini Fabiano. Alla bella festa presero anche parte l'on. Mazza, il cav. Mongini, veterano delle patrie battaglie, e il signor Nistelweck, proprietario dell'*Eden Hôtel*.

L'on. Santini e il prof. De Pedys si scusarono con lettera di non poter intervenire.

Dopo brevi ed efficaci parole del presidente Fornari, parlò l'on. Mazza, brindando alla prosperità del fiorente sodalizio.

La Casa Carpenè Malvotti di Conegliano donò per l'occasione parecchie bottiglie di ottimo champagne, che furono molto gradite.

Educatorio dei Prati di Castello. — Oggi alle ore 14 1/2, in via Cicerone 44, avrà luogo la distribuzione dei doni dell'albero di Natale, ai bambini dell'Educatorio. La festa si farà per cura del Comitato di soccorso per gli alunni poveri delle Scuole Comunali dei Prati di Castello.

Circoli e Società — *Circolo degli impiegati* — Questa sera 30 dicembre, alle ore 8 1/2 precise, la sezione filodrammatica rappresenterà nei locali sociali all'Exedra di Termini, la commedia in tre atti di P. Ferrari: *Le due dame*.

Negli intermezzi verrà eseguita scelta musica.

Domani sera 31, alle ore 9, festa da ballo famigliare e lotteria gastronomica.

Per tentar la fortuna con certezza di afferrarla, vi è un solo mezzo: fare sollecitamente acquisto di biglietti della Grande Lotteria Nazionale Napoli-Verona la cui estrazione è fissata col ministeriale Decreto 15 dicembre 1900 al 20 gennaio 1901.

Il cognac Buton è squisito! — L'enorme diffusione lo attesta - L. 3,25 la bott., Piazza Trevi 88.

Il dott. Giulio Möglie med. aiuto agli ospedali diret. Sanit. dei bagni Bernini col 1° gennaio 1901, trasferisce il suo gabinetto privato di *elettro-terapia elettro-idroterapia* e massaggio, in via Governo Vecchio 3, pal. Ciampi sc. gr. p. p. Cure tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16.

Il dott. F. Fioroni si è trasferito al Corso Vitt. Em. 24 (presso il Gesù). Riceve per malattie di orecchio, naso e gola dalle 11 alle 14.

Apoplessia. — Le guardie Pistolesi e Mana Giuseppe, in via del Seminario, raccolsero da terra privo di sensi il facchino Caprilli Giovanni, d'anni 48, da Roma, abitante in via Monserrato 54, addetto alla chiesa di S. Maria Sopra Minerva, e lo trasportarono a S. Andrea delle Fratte nella camera di deposito.

Egli fu posto in compagnia del detenuto Paolini Aristodemo, d'anni 17, romano. Alla mattina il Caprilli fu trovato morto. Il giudice istruttore Farro-Luzzi, si recò sul luogo col dottor Galli e questi constatò che la morte era avvenuta per sincope.

Il Caprilli, dedito al vino, giorni addietro irruppe nei locali delle poste facendo dei disordini.

— Nello studio dello scultore Rondoni Alessandro, in via Flaminia 40, ieri mattina lo scultore Miccinesi Giulio, di anni 32, romano, mentre accingevasi a lavorare fu colto da fieri dolori di stomaco. Dai compagni di studio venne subito condotto all'ospedale di San Giacomo. Non appena arrivatovi cessò di vivere. I medici non si sono ancora pronunciati sulle cause della morte improvvisa.

— L'altra notte fu trasportato a S. Spirito certo Guidetti Gaetano, di anni 10, che nella sua abitazione, in via Capocci 65, era stato colpito da momentaneo malore. L'infelice cessò all'istante di vivere.

— Nel medesimo ospedale venne ricoverato iermattina tal Troili Nazzareno, di anni 30, abitante in piazza Tiburtina 8, assalito improvvisamente da una paralisi. Il disgraziato morì poco dopo.

— Giuseppe Giovagnoli di 47 anni, da S. Angelo in Vado, dimorante in via Ferruccio 25, calzolaio, ieri mattina alle 11, nella via anzidetta venne improvvisamente colpito da malore.

Trasportato all'ospedale di S. Antonio dai militi del pubblico soccorso Umberto I, vi spirò 10 minuti dopo.

Grave disgrazia — Alle 16,30 di ieri, il ragazzo Leonardi Gaetano, di anni 13, romano, abitante in via delle Grotte 14, passava per piazza di Ponte Sisto portando in braccio una bambina di due anni circa, Petrarca Rosina, romana, figlia della sua padrona di casa.

Ad un tratto sportosi dal parapetto del muraglione, precipitò nella strada sottostante.

Nella caduta egli riportò grave commozione viscerale e la bambina si fratturò il cranio.

Furono subito trasportati all'ospedale della Consolazione, dove la povera piccina cessò di vivere poco dopo.

Un incendio. — Nel Collegio Convitto Nazzareno, posto nella via omonima, ieri sera un inserviente stava abbrustolendo del caffè in uno stanzino al terzo piano, adibito ad uso dispensa.

Non appena egli si allontanò da quel luogo, alcune scintille, sprigionatesi da un braciere, appiccarono il fuoco ai sacchi contenenti il caffè.

Le fiamme in breve si propagarono per lo stanzino distruggendo quanto esso conteneva.

I vigili accorsero sollecitamente dalle caserme di P. Firenze e del Monte e spensero l'incendio.

Si recarono a dirigere i lavori di spegnimento che durarono circa un'ora e mezza, il comandante Fucci, il capitano Jouni e il tenente De Paolis.

Piccola Cronaca

Al Pincio. — Quest'oggi al Pincio la banda comunale dalle 15 1/4 alle 16 3/4 suonerà col seguente programma:

1. Mendelssohn " 1. Tempo della sinfonia cantata. "
2. Rossini " La donna del lago " marcia e coro dei Bardi.
3. Wagner " Tristano e Isotta " preludio e scena finale.
4. Puccini, Intermezzo nella " Manon Lescaut " - Boito, Ridda infernale nel " Mefistofele. "
5. Massenet, marcia del corteggio nel " Re di Lahore. "

Il dottor Romanini, specialista per le malattie di *gola*, *naso*, *orecchie*, dà consultazioni private nel suo studio, via Poli 20 p. 2, tutti i giorni, meno i festivi, dalle 14 alle 18. Telefono 2288.

Preferite le candele Mira perchè sono le migliori. Rappresentanti E. e A. F.lli Luchese, Roma.

Monte di Pietà.

Mercoledì, 2 gennaio 1900 - 1.ª *Custodia vende*:

Oggetti d'oro impegnati il dì 1 giugno 1900 fino alla polizza **124160.**

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati l'8 giugno 1900 fino alla polizza **130860.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40 dalle ore 10 alle 14 di lunedì 31, saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi.

Teatri di Roma

Costanzi. — Iersera la sala di questo teatro presentava un aspetto meraviglioso. Tutti i palchi gremiti, come pure gremiti la platea e l'anfiteatro.

Tanto pubblico elegantissimo era accorso per risentire la musica affascinante e commovente di Mario Costa nella pantomima l'*Histoire d'un Pierrot*, riprodotta dal coreografo Franciolì ed eseguita dalla Compagnia Marchetti.

L'aspettativa non fu affatto delusa, poichè la Compagnia Marchetti, che tanto successo ha ottenuto nelle operette, si rivelò iersera sotto un nuovo aspetto nella esecuzione della pantomima di Mario Costa.

La sign.ra Marchetti diede prova di essere una artista efficacissima nella parte della protagonista, come ottimi furono Giulio Marchetti ed i coniugi Giordini.

I bravi esecutori ebbero applausi infiniti in fine di ogni atto insieme al coreografo ed al maestro di musica Francesco Coniglio.

Parecchie furono le richieste di *bis*, ma non vennero concessi che quelli del preludio dell'atto terzo, una pagina musicale veramente ispirata e della scena del racconto dei colombi, molto bene riprodotta da Giulio Marchetti.

Molto applaudito il professore di mandolino Luigi Curti.

Quest'oggi due rappresentazioni coll'*Histoire d'un Pierrot*. I bambini accompagnati avranno ingresso libero.

Valle. — Ermete Novelli ebbe iersera le più festose accoglienze nella rappresentazione di *Luigi XI*. Il grande artista, diede alla parte del protagonista una interpretazione efficacissima destando immensa commozione nel pubblico che più volte lo volle salutare al proscenio.

Questa sera replica di *Luigi XI*.

Adriano. — Grandissimo successo ebbe iersera l'Emanuel nella *Patria* di Sardou, che oggi si ripete nella rappresentazione diurna.

In quella serale *Il Padrone delle Ferriere*.

Al più presto *Cola di Rienzo* di P. Cossa.

Nazionale. — Oggi due rappresentazioni con la bellissima operetta *Mary la fioraia*.

Prossimamente la nuova operetta *Le sorelle Godichard*.

Manzoni. — Doppio spettacolo alle ore 5 e 9 col dramma di T. Cicconi *La statua di carne* ovvero *Il Conte Paolo di S. Rosa*.

Fabr...

Spettacoli d'oggi.

Costanzi — *Histoire d'un Pierrot*, ore 17 e 21.
Valle - *Giacomo Vettori*, ore 21.
Adriano — *Patria*, 17 1/2 - *Il padrone delle Ferriere*, 21.
Nazionale — *Mary la fioraia*, 17 - *Fanfan la Tulipe*, 21.
Quirino *Le Campane di Corneville* e *Pietro Micca*, 17 e 21.
Manzoni — *La statua di carne*, ore 17 e 21.

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Tenne due sedute, esaurendo ieri il suo ordine del giorno.

In fine di seduta il sen. Cefaly svolse una interpellanza sui provvedimenti presi dal Guardasigilli in seguito al processo Casale, che diede argomento all'onorevole Gianturco di fare ampie dichiarazioni giustificative del suo operato.

Approvati per acclamazione voti ed auguri pel nuovo anno alle LL. MM. il Re e la Regina e di conforto a S. M. la Regina Madre, il Senato prorogò le sue tornate.

Il Duca degli Abruzzi.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi volendo passare il Capo d'anno presso la Reale Famiglia, ha telegrafato che arriverà questa mattina alle 9,50 invece che alle 6 come aveva stabilito.

L'on. Saracco.

L'on. Presidente del Consiglio farà ritorno alla capitale domani.

L'on. Martini.

Brindisi, 29. — Il Commissario civile per l'Eritrea, on. Martini, è partito nel pomeriggio per l'Eritrea, via Aden, a bordo del postale *Nilo*.

Ministero Esteri.

Iersera alle 20,50 partì per S. Remo l'ambasciatore conte Nigra.

Ministero P. Istruzione.

Ieri mattina, alla presenza del ministro Gallo, fu rogato l'atto col quale il signor Ernesto Nathan cede allo Stato n. 3553 manoscritti di Mazzini e di altri uomini politici, parte originali e parte in copia, da depositarsi nella Biblioteca Vittorio Emanuele [illegible]

Il signor Nathan si riserva di consegnare i manoscritti alla sua morte o quando lo crederà opportuno.

Ministero Agricoltura.

Ieri mattina ha fatto ritorno in Roma l'onorevole Carcano.

Ministero Marina.

La sottoscrizione fra gli ufficiali di Marina per offrire una medaglia d'oro a S. A. R. il Duca degli Abruzzi procede splendidamente.

Soltanto gli ufficiali della squadra hanno già sottoscritto per duemila lire.

FRANCIA

Affare Dreyfus.

(S) **Parigi**, 29. — Il comandante Cuignet comparirà, lunedì prossimo, dinanzi il Consiglio d'inchiesta, che sarà presieduto dal generale di divisione Noellat.

Il comandante Cuignet citò 17 testimoni, fra i quali sei Ministri della guerra anteriori all'attuale Ministro, generale André.

PORTOGALLO

(S) **Lisbona**, 29. — E' morto l'esploratore portoghese Serpa Pinto.

Alessandro Alberto de la Rocha de Serpa Pinto era nato a Polchra sul Douro il 20 aprile 1846 e si era distinto soprattutto per le sue esplorazioni in Africa, di alcune delle quali aveva dato la descrizione. Il suo libro più noto, scritto in inglese, si intitola *The King's rifle* (*La carabina del Re*).

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Vienna**, 29 — La *Wiener Zeitung* pubblicherà domani le ordinanze imperiali relative all'esercizio provvisorio del bilancio pel 1° semestre 1901 ed alla proroga di alcuni crediti.

Movimento della navigazione.

La Veloce. — Il " Centro America " è giunto il 27 a Montevideo, donde è partito il " Savoia " per Rio Janeiro; l' " Etruria " è partita da Santa Lucia pel Centro America.

E' giunto il 27 a New York l' " Aller " del Norddeutscher Lloyd.

BORSE E MERCATI

Roma, 29 dicembre.

Borsa calma. La liquidazione può dirsi compiuta con la massima facilità.

Rendita contanti 100.87 a 100.85 fine Gennaio a 101,17 1/2.

Banca d'Italia 895 — Commerciale 696 — Credito 585 — Banco Roma 132 — Gas 765 — Condotte 242.50 — Omnibus 351 — Metalli 172 — Immobiliari 174 — Ferriere 146 — Carburo 310 — Zuccheri 94 — Concimi 96 — Forni 82 — Montecatini 2?8 — Gestioni 133.25.

Cambi più sostenuti.

Francia 105,52 1/2 — Londra 26.45.

Ore 18.30.

Rendita 5 0/0 101.17 1/2 prossimo.

Cambio dazio doganale 31 dicembre L. 105.48

Dal 31 al 6 — fino a L. 100 — L. 105.45.

BORSE ITALIANE — 29 Dicembre 1900.

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

[illegible]	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	101 21	100 87	100 90	100 89
Id fine	— —	101 22	101 20	—
Id. 4 1/2 0/0	109 30	109 —	109 —	108 90
Az. B. d'Italia	896 —	— —	895 —	890 50
" B Generale	— —	51 50	— —	— —
" ferr. Medit.	535 50	535 50	537 50	538 50
" " Merid.	712 50	712 50	713 50	710 50
" di Torino.	— —	— —	285 —	— —
" B. Sconto.	— —	— —	165 50	— —
" Tiberina.	— —	— —	— —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
" Nav. Gen.	468 —	469 50	— —	— —
" Raff. Zuc.	412 50	412 50	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	306 —	— —	— —
Id. Merid.	— —	312 75	— —	— —
Obb. B. d'Italia 4 0/0	— —	500 50	— —	— —
" " 4 1/2	— —	506 —	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	509 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista.	105 50	105 47	105 47	105 47 1/2
Berlino id.	129 65	129 57	129 65	129 50
Londra id.	23 46	26 45	— —	— —
Londra a 3 m.	— —	— —	26 45	26 16 1/2

(*Servizio speciale del Popolo Romano*)

Genova, 29, ore 22,05 — (Borsino) — Rendita 100,86 contanti, 101,21 fine mese — Meridionali 712 — Mediterranee 534,50 — Navigazione 466 — Raffinerie 412 — Raffinerie nuove 333 — Banca d'Italia 89? — Banca commerciale 697 a 698 — Credito 5 5,10 — Carburo 309 a 311 — Aosta 153 — Ferriere 146 — Metalli 172,50 — Acciaierie 1305 — Savona 205.

Consolidati - Media uff. del Regno, 28 dicembre

	con cedola	senza cedola
0/0 lordo	100 84 2/8	98.84 5/8
1/2 netto	109.94 3/4	107 75 1/4
0/0 netto	100.71	98 71
0/0 lordo	61.49 1/2	60 29 1/2

Parigi, 29, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 5 0/0 amm.	— —	100 70	— —
" 3 0/0 perp.	101 25	101 25	101 22
" 3 1/2 0/0	102 95	103 02	102 90
ITALIANA 5 0/0	95 75	95 75	95 75
turca	23 37	23 37	23 40
spagnuola	70 05	70 —	70 27
russa nuova	— —	86 40	86 1/2
portoghese	25 20	25 20	25 22
ungherese	— —	101 60	101 —
Egiziano 4 0/0	— —	105 45	105 15
Banca di Parigi	1070 —	1070 —	1070 —
Banca Ottomana	— —	538 —	539 —
Credito Fondiario	— —	— —	678 —
Azioni Suez	— —	3610 —	3612 —
Lotti Turchi	— —	111 1/2	111 3/4
Fer. Meridion. ital.	— —	675 —	677 —
CAMBI sull'Italia	— —	5 1/2	5 1/2
su Londra	— —	25 07	25 07 1/2
su Madrid	34 1/2	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 29, ore 15.47 — (Fonte francese) — Pesantezza *extérieur* influenza mercato.

Vienna, 29, pesante	28	29
C. [illegible]	672 —	671 —
R.aust. [illegible]	117 40	117 65
Id. [illegible]	98 70	98 80
N.ni ora.	19 14	19 14
Lire ital.	90 90	90 75
C.Londra	240 20	240 20

Londra, 29 apertura	28	29
N.i Cons.	97 5/8	97 11/16
Italiana	95 1/2	95 1/2
Turca	22 7/8	22 7/8
Egiziano	104 —	104 —
Argento	29 1/2	29 1/2

Vers. alla B. d'Ingh. st. - Rit. st.

Berlino, 29, calma	28	29
Ital. cont.	95 20	95 —
f. mese	95 40	— —
Az. Merid.	133 50	133 50
" Medit.	101 10	101 20
Ob. [illegible]	57 70	— —
" Merid.	59 75	59 75
" Rom.	95 80	95 20
" Medit.	— —	— —
B.Comm	— —	— —
Rublo	216 25	215 90
Cambio Italia	— —	77 10

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	4 1/2 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	4 per 0/0
Germania	5 per 0/0
Austria	4 1/2 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	4 per 0/0

PLATTI LUIGI, gerente.

La Collana Maledetta

ROMANZO di

E. ESCOFFIER

PARTE PRIMA

Famiglia senza donna — X.

— Ecco qui l'ossario della nostra disgraziata famiglia — esclamò... — Dieci generazioni, l'avete detto... non manca un sol rappresentante. Ho letto le date.

— Adesso devi conoscerne la storia

— A che serve rimugiare quel triste passato?

— Per farti avere la ferma risoluzione di annientarlo.

Ciò dicendo condusse seco il figlio per non dargli tempo di far delle obiezioni, e cominciò la seconda parte della sua narrazione:

— Tebaldo uccisore del fratello fece sparire tutte le traccie anteriori della famiglia. Infatti egli è il solo nostro ascendente. Dal suo matrimonio con la Silvepont nacquero un maschio ed una femmina, Questa sposò un Villeneuve che, prevalendosi di un privilegio, aggiunse al suo nome quello di Silvepont... Così la famiglia Villeneuve Silvepont divenne il cattivo genio dei Crisenac...

Da tre secoli li abbiam trovati sempre di fronte a noi... essi trionfanti, noi perseguitati; essi del partito più forte, noi di quello dei vinti.

Dopo questo rapido principio Crisenac additò ciascuno dei personaggi.

Tebaldo non aveva potuto opporsi al desiderio della moglie di chiamare suo figlio Mederico, in memoria dell'infelice scomparso. L'uno e l'altra avevano abbracciata la religione riformata, e furono massacrati la notte di San Bartolomeo il 24 agosto 1572. La collana aveva portato sfortuna, anche allo artista che ne aveva riprodotto l'immagine sulla corazza della statua di Tebaldo.

Il figlio di Mederico si era convertito alla lega ricongiungendosi uno dei primi ad Enrico IV. Nel 1604 un Villeneuve Silvepont l'accusò di essersi sottomesso per interesse. Ne venne un duello, in cui il figlio di Mederico fu ucciso.

Trent'anni dopo un duello mise di fronte un Crisenac ed un Villeneuve Silvepont. Quest'ultimo fu ucciso.

Fu nel 1693, epoca in cui Richelieu lanciò un editto terribile contro i duellisti. Il barone di Crisenac fu impiccato.

Egli sarebbe diventato un uomo illustre.

Erudito e coraggioso, e molto amante della lingua greca, avendo osservato che nella famiglia non v'erano che maschi per generazione, sollecitò ed ottenne di dare alla sua baronia, il nome d'Agynès (senza donne).

Constatazione e prediziane insieme.

L'unico suo figlio rimase annegato al passaggio del Reno. Per un pezzo fu creduto che un Villeneuve Silvepont non fosse estraneo all'accidente, ma non è provato.

I Crisenac erano ritornati alla religione protestante. La revoca dell'editto di Nantens nel 1695 li fece espatriare. Il rappresentante della famiglia ritornò in Francia, al tempo dell'ultima battaglia delle Cevenne e fu ucciso nel supremo scontro del 1705.

Giovanni Cavalier non era più là per sostenere il coraggio e scongiurare le disfatte.

Il calvinista morendo lasciava un figlio. Sua madre, terrorizzata da quella morte violenta, abbandonò il protestantesimo, e si fece reintegrare nei beni e nei titoli dei Crisenac. Rientrato a Corte suo figlio faceva parte dell'esercito alla battaglia di Fontenoy 1745.

La giornata fu felice per la Francia contro gli austriaci gl'inglesi e gli olandesi coalizzati ma il barone di Crisenac fu ucciso.

In seguito ebbe luogo un periodo di pace. Nel 1770, il giorno del matrimonio del Delfino, che fu Luigi XVI con Maria Antonietta d'Austria, fu segnato da una catastrofe spaventosa, considerata come di sinistro augurio.

L'urto di due folle che correvano in senso inverso, cagionò la morte di un gran numero dei curiosi che furono precipitati nei fossi della via Reale dove trovarono la morte.

Il cadavere di Crisenac fu riconosciuto dei primi; aveva alla nuca una lama di pugnale.

Il Crisenac, che seguiva il partito della Rivoluzione nell'esercito repubblicano, comandato da Hoche in Vandea, fu ucciso nel 1799 da un Villeneuve Silvepont, Vandeano.

Finalmente, dopo le giornate del luglio 1830, i Crisenac erano liberali, e i Villeneuve realisti.

I duelli erano nuovamente in voga. Ebbero un duello, e il barone Crisenac fu ucciso.

Alberto e suo padre avevano percorso la via Crucis della loro famiglia.

— Non hai dimenticato, disse Crisenac, le manifestazioni dell'odio del vecchio, che per primo ha aperto la campagna contro di te. Il vecchio è implacabile e crede adempiere ad un imperioso bisogno, perseguitandoci senza tregua. Temo che non sarà facile condurlo a sentimenti umani e ragionevoli-

— Calcolate senza Andreina padre mio, disse Alberto, che si era calmato, e che ravvisava con fermezza la realtà... Andreina sarebbe capace di convertire suo nonno con la sola persuasione.

Che non farà quando le avrò riportato la collana maledetta..... Ma non mi avete detto dov'è e che n'è stato.

Crisenac esitò.

— Bah! disse, ho promesso di fare una confessione generale e completa.

Poi sottovoce:

(Continua).

(N. della trad.) Giovanni Cavalier, capo dei calvinisti, male accolto da Luigi XIV, ritornò al servizio dell'Inghilterra.

ORARIO FERROVIE

Partenze da Roma per le linee

Napoli	7,15	8,30	—	13,25	—	19,30	[illegible]
Pisa	6,30	7,—	8,15	14,30	20,40	23,40	—
Torino	—	7,—	14,50	20,50	23,45	—	—
Milano	—	7,—	14,50	20,50	23,45	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	12,—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	—	11,53	16,53	—	—
Tivoli	—	9,33	—	—	—	—	—
Civitavecchia	5,20	7,—	8,15	14,30	20,50	22,45	—
Frascati	7,35	9,43	12,5	—	15,5	—	18,15
Marino-Albano	6,22	9,25	12,16	—	—	18,30	—
Anzio-N. (v. Albano)	6,22	9,25	—	13,10	—	—	—
Anzio-N. („ Ciamp.)	—	10,5	—	—	—	17,58	—
Velletri-Terracina	6,45	—	11,10	13,35	17,58	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6,44	—	10,—	17,28	—	—	—
Fiumicino	8,15	—	—	17,5	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,45	—	14,—	—	14,35	—	20,10
Pisa	7,—	—	9,50	10,44	16,30	18,50	23,45
Torino	7,—	—	9,50	10,44	16,30	18,50	23,45
Milano	7,—	—	9,50	10,44	16,30	18,50	23,45
Ancona-Foligno	7,15	11,40	14,50	—	—	21,40	—
Milano-Firenze	6,40	13,10	—	18,20	—	—	23,25
Avezzano-Tivoli	9,—	—	—	18,35	19,10	22,15	—
Tivoli	—	—	—	17,35	—	—	—
Civitavecchia	7,—	9,20	9,50	16,20	18,50	22,30	23,45
Frascati	7,30	10,15	12,40	16,45	18,58	—	—
N.-Anzio (v. Albano)	—	10,5	—	—	14,10	—	20,27
N.-Anzio („ Ciamp.)	8,28	—	—	19,26	—	—	—
Albano-Marino	7,56	10,5	14,19	16,55	20,27	—	—
Terracina-Velletri	8,25	9,55	—	15,22	22,6	—	—
Viterbo-Ronciglione*	9,22	15,25	—	20,51	—	—	—
Fiumicino	9,30	—	—	18,50	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	6,—	9,30	11,30	18,—	—	—	—	—	—	—
Bagni a.	7,4	10,18	12,32	18,38	—	—	—	—	—	—
Tivoli a.	7,42	10,44	13,10	19,18	—	—	—	—	—	—
Tivoli p.	5,55	8,—	12,—	16,15	—	—	—	—	—	—
Bagni p.	6,30	8,27	12,36	16,40	—	—	—	—	—	—
Roma a.	7,29	9,10	13,4	17,38	—	—	—	—	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Ross e Gunge, Offenbach a/M.
Carta Ditta [illegible] Magnani — Inchiostri [illegible]